

INSIEME VERSO LA RIFORMA

# LA NUOVA PAC

2023-2027

Obiettivi strategici e  
nuove opportunità per  
il Settore Agricolo



INSIEME VERSO LA RIFORMA

**LA NUOVA  
PAC**

2023-2027



# SOMMARIO

<b>PREFAZIONE</b>	<b>5</b>
<b>1. LA NUOVA PAC - IL QUADRO D'INSIEME E DEFINIZIONI COMUNI</b>	<b>7</b>
1.1 La ripartizione delle risorse	7
1.2 Gli strumenti di gestione	7
1.3 Il ClassyFarm	8
1.4 Il simulatore premi PAC del CAA-CIA	9
1.5 Definizione Attività Agricola e Superficie Agricola	10
1.6 Agricoltore in Attività o "Agricoltore Attivo"	11
1.7 Il "Giovane Agricoltore" e il "Nuovo Agricoltore"	13
1.8 Requisiti di formazione e/o competenze richiesti per Giovane Agricoltore e Nuovo Agricoltore	14
<b>2. PAGAMENTI DIRETTI (I Pilastro)</b>	<b>15</b>
2.1 Sostegni	15
2.1.1 Sostegno di Base al reddito per la sostenibilità (Titoli) e la convergenza	15
2.1.2 Sostegno Redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	16
2.1.3 ECOSCHEMI - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali	17
2.1.3.1 ECOSCHEMA 1 - Sostegno per la riduzione del farmaco veterinario e il benessere animale	18
2.1.3.2 ECOSCHEMA 2 – Inerbimento delle colture arboree	19
2.1.3.3 ECOSCHEMA 3 – Salvaguardia di olivi di particolare valore paesaggistico e storico	20
2.1.3.4 ECOSCHEMA 4 – Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	21
2.1.3.5 ECOSCHEMA 5 – Misure specifiche per gli impollinatori	21
2.1.4 Sostegno Accoppiato al reddito	23
2.1.5 Sostegno complementare al reddito per i Giovani Agricoltori	27
2.1.6 Degressività e limite minimo al pagamento	27
2.1.7 Il Regime dei Piccoli Agricoltori	28
2.1.8 L'assegnazione dei titoli dalla Riserva Nazionale	28
2.1.9 Il Trasferimento dei Titoli	29
<b>3. SVILUPPO RURALE (II Pilastro)</b>	<b>30</b>
3.1 Cos'è il II Pilastro della PAC? La Politica di Sviluppo Rurale	30
3.2 La Governance della PAC nel PSR 2023/2027	30
3.3 Gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023/2027	31
3.4 Requisiti comuni alle misure a superficie - Piano Strategico della PAC	31
3.4.1 Periodo di impegno misure a superficie	31
3.4.2 Mantenimento degli impegni e tolleranza massima di riduzione del 20%	32
3.4.3 Aumento della superficie o del numero di UBA	32
3.4.4 Trasformazione dell'impegno in corso	32
3.4.5 Impegni su superfici fisse e su superfici variabili	33

# SOMMARIO

3.4.6	Durata del titolo di possesso per tutto il periodo dell'anno	33
3.4.7	Clausola di revisione	33
3.5	Schede di Misura Il Pilastro – Piano Strategico della PAC (dalla 1 alla 33)	34
3.6	Misure ad investimento Piano di Sviluppo Rurale – Requisiti e tipologie principali	60
3.6.1	Tipologia beneficiari (IAP - Imprenditore ai sensi del Codice civile art. 2135)	61
3.6.2	Dimensione aziendale (standard output)	61
3.6.3	Insediamiento Giovani Agricoltori (SRE01)	62
3.6.4	Insediamiento Nuovi Agricoltori (SRE02)	64
3.6.5	Erogazione servizi di consulenza (SRH01)	64
3.6.6	Formazione dei soggetti del comparto agricolo funzionali allo sviluppo delle aree rurali	65
3.6.7	AKIS	66
3.6.7.1	Le funzioni prioritarie dell'AKIS	66
3.6.7.2	Le componenti operative dell'AKIS	67
<b>4.</b>	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>69</b>
4.1	Gli obiettivi e i criteri di ammissibilità	69
4.2	Le Assicurazioni agevolate (SRF01)	70
4.3	I Fondi di mutualità danni (SRF02)	70
4.4	I Fondi di mutualità reddito (SRF03)	71
4.5	Il Fondo di mutualizzazione nazionale eventi catastrofali (SRF04)	72
<b>5.</b>	<b>CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA</b>	<b>73</b>
5.1	Buone condizioni agronomiche ambientali	73
5.2	Criteri di gestione obbligatori	77
5.3	Deroghe per l'anno 2023	78
<b>6.</b>	<b>SETTORI PRODUTTIVI - OCM</b>	<b>79</b>
6.1	Settore Olio di oliva e Olive da tavola	79
6.2	Settore Vino	81
6.3	Settore Ortofrutticolo	82
6.4	Settore Riso	83
6.5	Settore Patate	84
6.6	Settore dell'Apicoltura	85
<b>7.</b>	<b>FASCICOLO AZIENDALE</b>	<b>87</b>
7.1	Normativa di riferimento	87
7.2	Anagrafica, Territorio, Notifiche e altri adempimenti	88
7.3	Banche dati P.A.	89
7.4	Il Fascicolo Aziendale cartaceo - Il mandato e il ruolo del CAA	89
	<b>ATTIVAZIONE INTERVENTI PSR PER REGIONE</b>	<b>90</b>

# Prefazione

**D**opo due anni di rinvii e proroghe, a seguito degli eventi pandemici e dei conseguenti effetti speculativi sui costi di produzione delle aziende agricole, acuitisi con la crisi energetica causata dal conflitto russo-ucraino, sta per entrare in vigore la nuova PAC 2023-2027.

*È un momento molto delicato per l'intera agricoltura nazionale determinato dall'aumento incontrollato dei costi delle materie prime agricole, fertilizzanti, agrofarmaci, carburanti, energia e accompagnato dalla crisi di mercato di molte eccellenze italiane che erodono il reddito delle imprese, mettendone a rischio la stessa sopravvivenza. L'inflazione galoppante, il rialzo dei tassi di sconto, la perdita del potere di acquisto delle famiglie italiane sono tutti elementi che incidono sui consumi e di conseguenza sulle vendite delle aziende agricole, causando una generale crisi delle stesse. Nel contempo, i continui eventi meteorologici estremi hanno sancito che il cambiamento climatico è in atto alimentando la sensibilità dei cittadini europei verso i temi ambientali.*

*In questo contesto storico, dove si prospetta un futuro incerto e non prevedibile per molte aziende agricole, si inserisce la riforma della PAC con regole che chiedono agli agricoltori comportamenti ancora più virtuosi nei confronti del clima e dell'ambiente, a fronte di un riconoscimento economico che premia la salvaguardia ambientale. Il primo obiettivo che si pone la PAC rimane quello di garantire un reddito equo agli agricoltori, gli altri riguardano l'ambiente, il clima e la salute dei cittadini.*



*Il dibattito europeo sulla nuova PAC nasce prima dell'era pandemica e della guerra, per questo motivo viziato da un contesto socio-politico che mirava a criminalizzare l'agricoltura additandola a corresponsabile dei problemi ambientali, ed è stato incentrato sulla diminuzione delle risorse finanziarie piuttosto che sulla reale valorizzazione del ruolo degli agricoltori. La riforma recepisce i principi e gli obiettivi della Strategia Farm to Fork e della Strategia sulla Biodiversità, entrambe generate dal Green Deal, prevedendo un cambio di paradigma, rafforzando la condizionalità e introducendo gli ecoschemi, di fatto si chiede agli agricoltori ed agli allevatori un ulteriore passo in avanti nel rispetto dell'ambiente, delle acque, degli agroecosistemi, degli animali, del clima e del cibo.*

*La PAC oggi viene vista e vissuta come un investimento da parte dei cittadini europei che desiderano dare un futuro più sostenibile ai propri figli sotto il profilo ambientale, economico e sociale, ma deve anche essere adeguatamente finanziata per salvaguardare il reddito degli agricoltori e realizzare gli obiettivi delle strategie del Green Deal.*

*La CIA ha avuto un ampio dibattito interno sui vari meccanismi di applicazione del Piano Strategico Nazionale; ha tenuto una posizione di mediazione delle esigenze delle varie agricolture (nord, centro, sud) e delle diverse filiere produttive. Il riequilibrio dei premi, ecoschemi utili all'ambiente e agli agricoltori, premi accoppiati in grado di compensare le filiere che perdono risorse, semplificazione burocratica e riforma di AGEA sono state la sintesi della posizione confederale, gli obiettivi da centrare. Ma questi obiettivi sono stati centrati solo in parte.*

*Questo opuscolo divulgativo ha lo scopo di informare sulle novità della riforma, spiegare il Piano Strategico Nazionale nelle sue complesse articolazioni, con approfondimenti sul primo pilastro e informative sul secondo pilastro e le OCM, ricordando la centralità del fascicolo aziendale. Questa pubblicazione intende anche guidare gli agricoltori nelle scelte produttive e strategiche delle proprie aziende in relazione alle novità ed in funzione del reddito, ha l'onere e l'onore di interfacciarsi con gli operatori del CAA-CIA e con i soci della CIA - Agricoltori Italiani, rivolgendosi all'intero sistema confederale e a tutti gli agricoltori al fine di una piena e matura condivisione.*

*Un ringraziamento a tutti gli amici del CAA-CIA che hanno permesso, con il loro impegno e la loro competenza, la realizzazione di questo opuscolo.*

*Buona lettura!*

*Il Presidente CIA - Agricoltori Italiani  
Cristiano Fini*



*Il Presidente CAA-CIA  
Graziano Scardino*



# 1. LA NUOVA PAC - IL QUADRO D'INSIEME E DEFINIZIONI COMUNI

## 1.1 La ripartizione delle risorse

Il Plafond disponibile per l'Italia è stato ripartito tra le principali voci con criteri di corretta distribuzione tra le diverse tipologie di intervento, tra gli indirizzi produttivi e di sostegno alla transizione ecologica.

Di seguito lo schema generale della ripartizione:

TIPOLOGIA DOTAZIONE ITALIA	IMPORTO ANNUO DAL 2023 AL 2027	IMPORTO TOTALE DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE
Pagamenti Diretti	3.628.529.155 €	18.142.645.775 €
Sviluppo Rurale	1.349.921.375 €	6.749.606.875 €
Settore Vino	323.883.000 €	1.619.415.000 €
Settore Olio	34.590.000 €	172.950.000 €
Settore Ortofrutta	291.400.000 €	1.457.000.000 €
Settore Api	5.166.537 €	25.832.685 €
Settore Patate	6.000.000 €	30.000.000 €

## 1.2 Gli strumenti di gestione

Il presente opuscolo è il frutto della elaborazione del CAA-CIA, redatto sulla base di interpretazione dell'attuale normativa di riferimento e dei dati contenuti nel Piano Strategico Nazionale.

Per una corretta gestione dell'applicazione della Politica Agricola Comunitaria è importante puntualizzare sommariamente quali sono gli strumenti amministrativi, organizzativi e tecnici di cui l'Italia si è dotata:

### a) Il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e Forestale (Masaf) e le Regioni

A loro è affidato il compito di legiferare in applicazione delle regole definite nel Piano Strategico Nazionale con i decreti applicativi.

### b) Gli Organismi Pagatori

Sono gli strumenti operativi introdotti dalle Amministrazioni territoriali per l'erogazione delle risorse previste dalla nuova programmazione. Operano sulla base di Circolari Applicative.

In Italia le Amministrazioni che hanno istituito un proprio Organismo Pagatore sono: Lombardia, Veneto, Piemonte, Province Autonome di Trento e Bolzano, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria, Sardegna. Per tutte le altre la competenza è in capo all'AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

A livello nazionale tutti gli Organismi Pagatori sono coordinati da AGEA Coordinamento che individua, gestisce e armonizza tutte le regole di funzionamento comuni che gli OPR utilizzano nei propri ambiti territoriali.

### c) I Centri di Assistenza Agricola

Gli Organismi Pagatori per poter operare in maniera diffusa, capillare ed omogenea in tutto il territorio nazionale, tramite apposite convenzioni, utilizzano gli sportelli dei Centri di Assistenza Agricola che sono organismi di emanazione delle Organizzazioni Professionali Agricole, costituiti sulla base di un Decreto Ministeriale del 27 marzo 2008 che fissa delle regole rigide di costituzione e funzionamento.

### d) Le strumentazioni informatiche e le Basi Dati di Riferimento

Al fine di realizzare una reale semplificazione delle attività di gestione e per rendere sempre più rigido e attento il controllo di tutti i requisiti richiesti per l'erogazione delle risorse, il Sistema degli Organismi Pagatori e dei CAA è governato da un insieme di Sistemi informativi molto evoluti che consente un inserimento e gestione dei dati utili che vengono integrati alle principali banche dati pubbliche di riferimento:

- L'Anagrafe Tributaria e il sistema Camerale
- Il Catasto Terreni (AdT)



- La Banca Dati INPS
- La Banca Dati Nazionale Zootecnica dell'Istituto zooprofilattico di Teramo
- Il Sistema GIS/Satellitare
- Il SIGC (Sistema Integrato di Gestione e Controllo)

## 1.3 Il ClassyFarm

Menzione speciale merita il nuovo strumento di misurazione del benessere animale sanitario: il ClassyFarm, sistema integrato finalizzato alla categorizzazione dell'allevamento in base al rischio per un modello di zootecnia produttiva e sostenibile, climaticamente resiliente e che mette al centro il benessere degli animali per il rispetto dei consumatori. È realizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia-Romagna che assegna un "rating" sanitario elaborando dati relativi alle seguenti aree di valutazione delle attività zootecniche:

- biosicurezza
- benessere animale
- parametri sanitari e produttivi
- alimentazione animale
- consumo di farmaci antimicrobici
- lesioni rilevate al macello

Il sistema si basa sull'integrazione dei dati disponibili nella BDN (Registri di stalla, ricette veterinarie dematerializzate, Registrosi Aziendali Sistema VetInfo, Controlli Veterinari ecc.).

L'adesione avviene attraverso il veterinario

aziendale incaricato della compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo. I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

**Insufficiente:** condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.

**Accettabile:** condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.

**Ottimale:** condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono tre livelli di rischio:

**1) livello 1:** rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incorrere in una situa-

zione negativa "distress" (stress negativo);

**2) livello 2:** rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie cinque libertà e non subire condizioni di stress;

**3) livello 3:** rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle cinque libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress" (stress positivo).

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi da quelli che hanno scopo migliorativo.

**La valutazione produce un dato numerico di sintesi in una scala da 1 a 100.**

## 1.4 Il Simulatore premi PAC del CAA-CIA

Presso gli uffici territoriali CAA CIA sarà possibile effettuare una SIMULAZIONE a livello aziendale dell'applicazione della convergenza

dei diritti all'aiuto e anche degli altri sostegni, in base alle scelte effettuate dall'azienda per la campagna 2023.

### SIMULAZIONE 1 PAC 2023-2027 - titolo di 1 ettaro con valore di 200 € al 2022

SOSTEGNO	Importo Annuo PAC 2015-2022 (€)	Importo PREVISTO (€)				
		2023	2024	2025	2026	2027
Valore Titoli 2022	200,00	161,62	161,62	161,62	161,62	161,62

### SIMULAZIONE 2 PAC 2023-2027 - titolo di 1 ettaro con valore di 120 € al 2022

SOSTEGNO	Importo Annuo PAC 2015-2022 (€)	Importo PREVISTO (€)				
		2023	2024	2025	2026	2027
Valore Titoli 2022	120,00	108,26	119,54	130,83	142,11	142,11

### SIMULAZIONE 3 PAC 2023-2027 - titolo di 1 ettaro con valore di 500 € al 2022

SOSTEGNO	Importo Annuo PAC 2015-2022 (€)	Importo PREVISTO (€)				
		2023	2024	2025	2026	2027
Valore Titoli 2022	500,00	373,75	343,45	313,14	282,84	282,84

### SIMULAZIONE 4 PAC 2023-2027 - titolo di 1 ettaro con valore di 2.500 € al 2022

SOSTEGNO	Importo Annuo PAC 2015-2022 (€)	Importo PREVISTO (€)				
		2023	2024	2025	2026	2027
Valore Titoli 2022	2.500,00	1.850,00	1.700,00	1.550,00	1.400,00	1.400,00

## 1.5 Definizione Attività Agricola e Superficie Agricola

La definizione di “Attività Agricola” comprende le seguenti descrizioni:

- produzione di prodotti agricoli attraverso l'allevamento e la coltivazione, compresa la paludicoltura.
- mantenimento della superficie agricola in uno stato che la renda idonea al pascolo e alla coltivazione, senza la necessità di effettuare interventi che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli consueti.

Per superficie agricola si intende:

- **Seminativo:** terreno utilizzato per coltivazioni agricole oppure tenuto a riposo. **Attività di mantenimento:** svolgimento, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione.
- **Colture permanenti:** colture fuori avviamento (es. oliveti, frutteti, vigneti ecc.), i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida. **Attività di mantenimento:** mantenere le piante in buone condizioni ve-

getative con un equilibrato sviluppo vegetativo e contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

- **Prato permanente (o pascolo permanente):** terreno utilizzato per la coltivazione di erba o altre piante erbacee da foraggio, spontanee o seminate, e non compreso nella rotazione da cinque anni o più. **Attività di mantenimento:** svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.
- **Sistemi agroforestali:** l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni sono consociate ai seminativi, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio,

biomassa, prodotti non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici.

Su tutte le superfici agricole devono essere ri-

spettati i criteri della condizionalità. I seminativi lasciati a riposo, non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo, diventano prati permanenti.

### 1.6 Agricoltore in Attività o “Agricoltore Attivo”

L’Agricoltore in Attività è il requisito basilare per ricevere l’erogazione di tutte le tipologie di pagamenti (Diretti e PSR).

Nel dettaglio l’Agricoltore in Attività è un requisito che deve essere **rispettato ogni anno**:

- **per ricevere il pagamento di tutti i sostegni e aiuti del I e II pilastro**: la mancata osservanza del requisito determina

la non erogazione di qualsiasi importo relativo alla domanda;

- **per ottenere l’assegnazione di titoli a valere sulla Riserva Nazionale**: l’assenza del requisito di Agricoltore in Attività determina l’esito negativo di una richiesta di accesso alla Riserva Nazionale;
- **per ricevere dei diritti all’aiuto per mezzo di un Trasferimento Titoli, in qualità di agricoltore “cessionario”**.

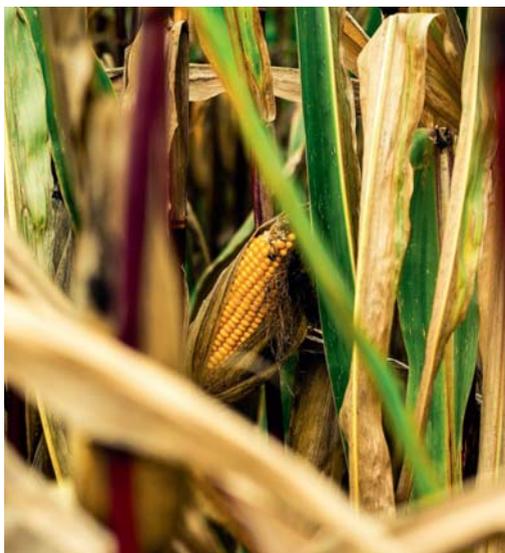




Un titolare per essere considerato Agricoltore in Attività deve svolgere un **livello minimo di attività agricola**, che consiste nello svolgimento di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Inoltre, l'agricoltore per essere considerato "in attività" deve essere in possesso **al momento della presentazione della domanda di aiuto** (domanda unica) di ALMENO UNO dei seguenti requisiti:

- a) agricoltore che nell'anno precedente a quello di domanda ha ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro (in assenza della domanda dell'anno precedente l'importo sarà calcolato con la *superficie ammissibile per l'importo medio per ettaro dei pagamenti diretti dell'anno precedente*);
- b) iscrizione nella sezione speciale del Registro delle Imprese come impresa agricola ATTIVA in qualità di piccolo imprenditore oppure coltivatore diretto;
- c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatore diretto, imprendi-



*L'Agricoltore  
in Attività è  
il requisito basilare  
per ricevere  
l'erogazione di tutte  
le tipologie  
di pagamenti  
(Diretti e PSR)*



tore agricolo professionale (IAP), colono o mezzadro;

- d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al 50%, in zone montane e/o svantaggiate, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

Le aziende con un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, che si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, devono avere e presentare fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta per la produzione o per il mantenimento della superficie (le fatture, le bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile devono essere riferite all'anno precedente a quello di presentazione della domanda).

## 1.7 Il “Giovane Agricoltore” e “Nuovo Agricoltore”

Giovane Agricoltore viene definito un soggetto che possiede un insieme di condizioni necessarie tali da essere considerato “capo dell’azienda” per la prima volta e che permette di:

- richiedere l’assegnazione dei titoli dalla riserva nazionale con la fattispecie Giovane Agricoltore;
- percepire il Sostegno Complementare al Reddito per il Giovane Agricoltore;
- accedere al primo insediamento per Giovani Agricoltori.

Il Giovane Agricoltore è colui che:

- ha un’età compresa tra 18 e 40 anni nell’anno di presentazione della prima domanda di aiuto (quindi al 31 dicembre dell’anno di domanda non deve superare i 40 anni di età);
- si insedia per la prima volta in un’azienda agricola, oppure si è insediato nei cinque anni precedenti;
- ricopre il ruolo di “capo d’azienda”.

Per essere considerato “capo d’azienda” la persona deve avere il controllo **effettivo e duraturo** dell’azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari.

Nel caso venga costituita un’impresa individuale (persona fisica con apertura della partita iva agricola per la prima volta nell’anno di domanda o **nei cinque anni precedenti**) il giovane agricoltore è di fatto anche il capo di azienda.

Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società. Il giovane agricoltore può essere tale e attri-

buire la qualifica di giovane ad una impresa agricola, individuale o società, una sola volta.

Si definisce “Nuovo Agricoltore” un soggetto che presenta le medesime caratteristiche di insediamento del “giovane” ma presenta le seguenti differenze:

- ha un’età compresa tra 41 anni e 60 anni nell’anno di prima presentazione della domanda di aiuto;
- si insedia per la prima volta in un’azienda agricola, oppure si è insediato nei due anni precedenti.



Lo stato di Nuovo Agricoltore permette di:

- richiedere l’assegnazione dei titoli dalla riserva nazionale con la fattispecie Nuovo Agricoltore;
- accedere all’insediamento come Nuovo Agricoltore.

## 1.8 Requisiti di formazione e/o competenze richiesti per Giovane Agricoltore e Nuovo Agricoltore

Il **giovane agricoltore** e il **nuovo agricoltore** devono possedere uno dei seguenti titoli di studio:

- titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
- titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
- titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.



## 2. PAGAMENTI DIRETTI (I PILASTRO)

### 2.1 Sostegni

Il sistema dei pagamenti diretti si compone dei seguenti sostegni:

- Sostegno di **Base** al reddito per la sostenibilità
- Sostegno **Redistributivo** complementare al reddito per la sostenibilità
- Regimi per il clima, l'ambiente e per il benessere degli animali (**Ecoschemi**)
- Sostegno **Accoppiato** al reddito
- Sostegno complementare al reddito per i **Giovani Agricoltori**

#### 2.1.1 Sostegno di Base al reddito per la sostenibilità (Titoli) e la convergenza

In riferimento ai diritti all'aiuto (titoli) l'Italia tra le possibili soluzioni disponibili ha effettuato le seguenti scelte:

- 1) Conservare i diritti all'aiuto (titoli) nel periodo 2023-2027
- 2) Limite massimo al valore unitario del titolo di 2.000 euro dal 2023
- 3) Valore unitario minimo del titolo da raggiungere nel 2026 (85% del valore medio nazionale)
- 4) Riduzione massima da applicare nella «convergenza» in discesa (30%)

Al sostegno di base viene destinato il 48% del plafond nazionale relativo ai pagamenti diretti. Di seguito un'analisi di dettaglio delle scelte effettuate.

##### 1) Conservare i diritti all'aiuto (titoli) nel periodo 2023-2027:

Nel periodo dal 2023 al 2027 saranno mantenuti i titoli sui quali sarà erogato il «sostegno di base al reddito per la sostenibilità».

Tutti i titoli saranno «ricalcolati» secondo il

previsto meccanismo di convergenza dal 1° gennaio 2023 con effetto già sulla campagna 2023.

Il ricalcolo sarà effettuato sul singolo titolo che verrà aggiornato solo nel valore mantenendo inalterati tutti gli altri riferimenti (numerazione ecc.).

##### 2) Limite massimo al valore unitario del titolo di 2.000 euro dal 2023:

Nessun titolo potrà avere un valore unitario/ettaro superiore a 2.000 euro già dal 2023.

##### 3) Valore unitario minimo del titolo da raggiungere nel 2026, 85% del valore medio nazionale:

Entro l'anno 2026 nessun titolo dovrà avere un valore unitario/ettaro inferiore all'85% del valore unitario medio nazionale. Il valore unitario medio nazionale previsto nel Piano Strategico è **167,19 €/ha** e pertanto l'85% del valore medio nazionale è **142,11 €/ha**. Quindi al termine del periodo non esisteranno più titoli con importo inferiore a quest'ultimo.

#### 4) Riduzione massima da applicare nella «convergenza» in discesa: 30%:

I titoli con convergenza in discesa possono subire una riduzione massima del 30%.

La convergenza sarà applicata negli anni dal 2023 al 2026 con una percentuale costante pari al 25%.

L'aumento di valore dei titoli con valore basso (convergenza in salita) viene finanziato con la riduzione dei titoli con valore superiore al 100% del valore medio (convergenza in discesa). Nel caso in cui il fabbisogno finanziario dei ti-

toli con convergenza in salita (verso l'85%) non fosse colmato dai titoli con convergenza in discesa (verso il 100%), verrà effettuata una riduzione lineare proporzionale su tutti i titoli. Il nuovo sostegno di base (titoli) della PAC 2023-2027 andrà a sostituire il titolo della PAC 2015-2022 e il pagamento per il greening (che non sarà più presente).

Di conseguenza un titolo 2022 con superficie di 1 ettaro e valore di 200 euro subirà una convergenza che può essere **stimata e simulata** come riportato nel seguente esempio:

VALORE TITOLO DI PARTENZA (2022)	valore titolo annuo costante calcolato per i cinque anni di applicazione dal 2023 al 2027
200 €	161,62 €

### 2.1.2 Il Sostegno Redistribuito complementare al reddito per la sostenibilità

È stato introdotto un sostegno redistributivo con l'obiettivo di garantire la redistribuzione dei pagamenti diretti dalle aziende grandi verso le aziende piccole e medie.

Al pagamento redistributivo viene destinato il 10% del plafond nazionale relativo ai pagamenti diretti.

Viene erogato sotto forma di pagamento disaccoppiato annuale per ettaro ammissibile agli agricoltori che hanno diritto all'erogazione del sostegno di base/titoli (**quindi l'azienda deve possedere almeno un titolo**).

Per l'assegnazione di questo sostegno aggiuntivo è stata calcolata la dimensione media nazionale delle aziende agricole, in termini di superficie ammissibile, che è di circa 14 ettari.

Sulla base di questa valutazione il sostegno redistributivo, quindi, viene erogato esclusiva-

mente alle aziende con una superficie ammissibile totale compresa tra 0,5 ettari e 50 ettari ma solamente sui primi 14 ettari ammissibili. Sono escluse le aziende con superficie ammissibile superiore a 50 ettari.

L'importo previsto dal Piano Strategico per il sostegno redistributivo è di **81,70 €/ettaro**. Il sostegno viene erogato all'agricoltore che **ha diritto** al pagamento del sostegno di base (**quindi l'azienda deve possedere almeno un titolo**) su tutti gli ettari ammissibili, anche se non "coperti" da titoli.

#### ESEMPIO 1

Azienda con superficie ammissibile totale di **10 ettari** e Titoli posseduti per **5 ettari**:

- Pagamento redistributivo su 10 ettari:  
 $81,70 * 10 = \mathbf{817,00 \text{ euro (previsione)}}$



### ESEMPIO 2

Azienda con superficie ammissibile totale di **20 ettari** e Titoli posseduti per **20 ettari**:

- Pagamento redistributivo su 14 ettari:  
 $81,70 * 14 = \mathbf{1.143,80 \text{ euro (previsione)}}$

### ESEMPIO 3

Azienda con superficie ammissibile totale di **51 ettari** e Titoli posseduti **40 ettari**:

- Pagamento redistributivo: **l'azienda non ha diritto al pagamento redistributivo in quanto la superficie ammissibile totale è superiore a 50 ettari**

### ESEMPIO 4

Azienda con superficie ammissibile totale di **0,4 ettari** e Titoli posseduti per **1 ettaro**:

- Pagamento redistributivo: **l'azienda non ha diritto al pagamento redistributivo in quanto la superficie ammissibile totale è inferiore a 0,5 ettari**

## 2.1.3 ECOSCHEMI - Regimi per il clima, l'ambiente e per il benessere degli animali

Una delle principali novità del quinquennio 2023/2027 della PAC riguarda l'introduzione di appositi regimi ecologici per i quali sarà allocato il 25% delle risorse comunitarie.

Si tratta di specifiche misure a tutela di clima, ambiente e benessere degli animali.

L'adesione agli ecoschemi è volontaria, si applica sulle parcelle agricole ed è strettamente correlata alla condizionalità rafforzata.

Agli ecoschemi viene destinato il 25% del plafond nazionale relativo ai pagamenti diretti.

Il pagamento è annuale per tutti gli ettari ammissibili del regime ecologico coperti dagli impegni (ecoschemi sulle superfici) e per unità di bestiame adulto per i regimi relativi al benes-

*Agli ecoschemi  
viene destinato  
il 25% del plafond  
nazionale relativo ai  
pagamenti diretti*

sere animale e al contrasto della resistenza microbica (ecoschemi sulla zootecnia).

Per gli ecoschemi sulle superfici sono previsti pagamenti maggiorati per impegni che rientrano nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle aree Natura 2000.

### 2.1.3.1 ECOSHEMA 1 - Sostegno per la riduzione del farmaco veterinario e il benessere animale

Sono previsti due diversi livelli di impegno e il sostegno è concesso per tutte le UBA come pagamento annuale aggiuntivo al sostegno di base.

#### LIVELLO DI IMPEGNO 1 - Riduzione dell'antimicrobico resistenza

Rientrano in questa fattispecie gli allevamenti che hanno avviato un percorso virtuoso introducendo una limitazione all'uso del farmaco veterinario.

L'importo unitario è così ripartito:

1. Bovini da latte 66,0 €/UBA
2. Bovini da carne 54,0 €/UBA
3. Bovini a duplice attitudine 54,0 €/UBA
4. Bufalini 66,0 €/UBA
5. Vitelli a carne bianca 24,0 €/UBA
6. Suini 24,0 €/UBA
7. Ovini 60,0 €/UBA
8. Caprini 60,0 €/UBA



Sono ammissibili al pagamento gli allevamenti, anche misti, che alla fine dell'anno solare della domanda di aiuto (31 dicembre), rispetto alla distribuzione della mediana regionale calcolata per l'anno precedente mantengono i valori **DDD (Defined Daily Dose=Dose Giornaliera Definita)**:

- entro il valore definito dalla mediana;
- entro il valore soglia identificato dal terzo quartile, ma lo riducono del 20%;
- passano dal quarto al terzo quartile con una riduzione di almeno il 10%.

Gli impegni previsti sono:

**IM1-01:** mantenimento impiego antimicrobici entro valori DDD (calcolati come media aziendale).

In caso di allevamenti misti il rispetto dell'impegno è verificato con riferimento a ciascuna categoria di animale.

#### Descrizione del calcolo valore/beneficiario:

Valore per specie animale della media DDD per allevamento anno.

## 2 PAGAMENTI DIRETTI (I Pilastro)

### Descrizione controllo/verifica:

Il rispetto delle soglie DDD viene verificato per singolo allevamento tramite il sistema integrato ClassyFarm, sulla base di livelli di impiego del farmaco diversificati in funzione della specie e delle tipologie allevate.

Gli allevamenti vengono classificati, con il sistema integrato Classy Farm, in base alla DDD di antibiotico.

Viene anche calcolato il valore della mediana regionale del DDD per specie e tipologie allevate.

### **LIVELLO DI IMPEGNO 2 - Pagamento per la riduzione dell'antimicrobica resistenza e il benessere animale - Adesione al sistema SQNBA con pascolamento**

**1. Bovini da latte e duplice attitudine  
240,0 €/UBA**

**2. Bovini da carne 240,0 €/UBA**  
**3. Suini 300,0 €/UBA**

Adesione al sistema **SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale)** con pascolamento nel rispetto degli impegni previsti dal relativo disciplinare.

È ammessa la deroga all'adesione al sistema SQNBA per gli allevamenti di bovini da latte di piccole dimensioni al pascolo nelle aree montane a condizione che i controlli sul pascolamento siano effettuati dalle Amministrazioni competenti.

Per il ricevere il sostegno al beneficiario è richiesto il rispetto dei seguenti impegni:

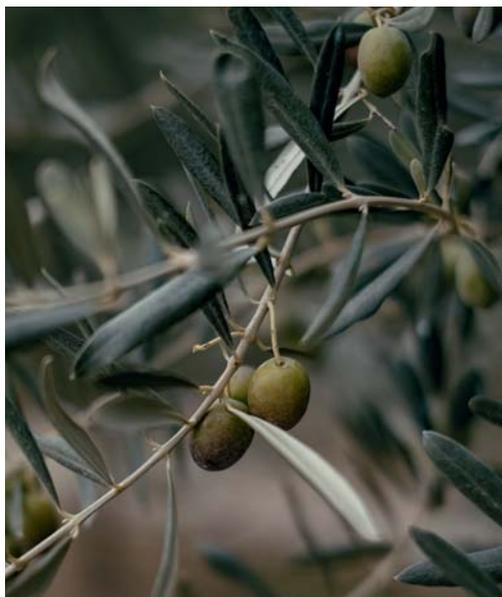
**IM2-01:** attività di pascolamento come da disciplinare.

## 2.1.3.2 ECOSHEMA 2 - Inerbimento delle colture arboree

Si tratta di un impegno aggiuntivo rispetto alla condizionalità e ai disciplinari di produzione integrata, riguarda le colture permanenti e le altre specie arboree permanenti a rotazione rapida. Questo ecoschema non è cumulabile con ECO-5. La pratica dell'inerbimento e il divieto di diserbo chimico contribuiscono agli obiettivi specifici del Green Deal europeo in quanto concorre a favorire la mitigazione dei cambiamenti climatici. L'ecoschema è considerato strategico su tutto il territorio nazionale e **l'importo unitario previsto è di 120€/ha.**

Gli impegni riguardano i seguenti obblighi:

**IM01:** Assicurare la presenza di copertura vegetale erbacea spontanea o seminata (nel rispetto dell'impegno IM03) nell'interfila o,





per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma, tra il 15 settembre e il 15 maggio dell'anno successivo. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno.

**IM02:** Non effettuare il diserbo chimico nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma.

**IM03:** Non effettuare lavorazioni del terreno nell'interfila o, per le colture non in filare, al-

l'esterno della proiezione verticale della chioma, durante tutto l'anno. È consentito qualsiasi metodo di semina che non implichi la lavorazione del suolo.

**IM04:** Durante tutto l'anno, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea. Sono fatte salve diverse disposizioni previste dai Servizi fitosanitari finalizzate al contenimento o eradicazione di fitopatie o di parassiti (ad esempio *Xylella fastidiosa*).

### 2.1.3.3 ECOSHEMA 3 - Salvaguardia di olivi di particolare valore paesaggistico e storico

Sono ammissibili all'ECO-3 le superfici olivate di interesse per il patrimonio varietale olivicolo, anche in consociazione con altre colture arboree, sulle quali sono rispettati impegni specifici. Gli obiettivi sono la valorizzazione e il ripristino del paesaggio rurale, in considerazione di elementi oggettivi, quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali.

La densità di impianto, calcolata a livello di parcella agricola, deve essere mediamente maggiore o uguale a 60 piante e inferiore a 300 piante per ettaro (comunque non superiore a 400 piante per ettaro in base a disposizione della Regione o Provincia autonoma competente per il territorio).

Il pagamento è per ettaro di SAU coltivata ad olivo e va addizionato al sostegno di base, inoltre ECO-3 è cumulabile in alternativa con ECO-2 o con ECO-5.

Gli adempimenti richiesti sono:

**IM01:** Assicurare la potatura biennale delle chiome.

**IM02:** divieto di bruciatura in loco dei residui di patata, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie.

**IM03:** Mantenere l'oliveto oggetto di impegno nel suo status quo, quale valore paesaggistico e divieto di conversione, anche attraverso infittimenti in sistemi più intensivi; l'impegno deve essere mantenuto per almeno un anno successivo a quello di adesione all'ecoschema.

**L'importo unitario previsto è di 220 €/ha.**



### 2.1.3.4 ECOSHEMA 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

Riguarda le superfici a seminativo e le finalità principali sono la riduzione delle emissioni CO<sub>2</sub> e la tutela e promozione della biodiversità.

Le aziende agricole destinatarie sono quelle soggette agli obblighi della BCAA 7 (rotazione delle colture nei seminativi, eccetto le colture sommerse).

L'ecoschema si applica sia alle colture principali sia a quelle di secondo raccolto, inoltre rientrano nell'avvicendamento anche i terreni a riposo per un massimo di quattro anni consecutivi.

L'ecoschema prevede i seguenti impegni:

**IM01:** Assicurare nell'avvicendamento almeno biennale la presenza di colture legumi-

nose e foraggiere o di colture da rinnovo, inserendo nel ciclo di rotazione, per la medesima superficie, almeno una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa, o almeno una coltura da rinnovo.

**IM02:** Sulle colture leguminose e foraggiere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari nel corso dell'anno. Sulle colture da rinnovo è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata o produzione biologica.

**IM03:** Fatta eccezione per le aziende zootecniche, effettuare l'interramento dei residui.

**Il pagamento previsto è 110 €/ha.**

### 2.1.3.5 ECOSHEMA 5 - Misure specifiche per gli impollinatori

L'intervento si applica su tutte le superfici agricole utilizzate sia arboree che seminative che presentano copertura dedicata con piante di interesse apistico.

#### COLTURE ARBOREE

**IM1-01:** Nelle coltivazioni arboree, su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, mantenimento nell'anno di impegno, di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere), spontanee o seminate nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante. La copertura

vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno.

**IM1-02:** Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.

**IM1-03:** Non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno.

**IM1-04:** Non utilizzare gli altri prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree



oggetto di impegno; durante il resto dell'anno applicare le tecniche della difesa integrata.

Come per l'ECO-2 sono fatte salve diverse disposizioni previste dai Servizi fitosanitari finalizzate al contenimento della *Xylella fastidiosa*.

## **SEMINATIVI**

**IM2-01:** Nei seminativi, mantenimento nell'anno di impegno di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) spontanee o seminate su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, e una distanza da 3 a 5 metri da colture limitrofe (fascia di rispetto) non soggette a limitazione dell'uso di prodotti fitosanitari. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità

di effettuare la semina delle suddette piante.

**IM2-02:** Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.

**IM2-03:** Fino al completamento della fioritura non utilizzare i diserbanti chimici e gli altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno.

L'importo unitario previsto è distinto a seconda della tipologia colturale:

- **Colture arboree: 250,00 euro/ha**
- **Seminativi: 500,00 euro/ha**



### 2.1.4 Sostegno Accoppiato al reddito

L'obiettivo del sostegno accoppiato al reddito è di aiutare determinati settori e produzioni in difficoltà con particolare riguardo al miglioramento della competitività, della sostenibilità e della qualità.

Al sostegno accoppiato viene destinato il 15% del plafond nazionale relativo ai pagamenti diretti, di cui il 2% per le colture proteiche.

Il pagamento relativo al sostegno accoppiato viene erogato annualmente per ettaro o per capo determinato come ammissibile.

#### SOSTEGNI ACCOPPIATI PER LE SUPERFICI

Tutti i sostegni accoppiati per le superfici sono riferiti all'intero territorio nazionale con la sola eccezione del sostegno accoppiato al Frumento Duro, destinato alle Regioni vocate (Italia Centrale, Meridionale e Insulare).

Dal 2023 viene introdotto un nuovo sostegno accoppiato per le superfici ad agrumi specializzate, condizione necessaria è l'adesione ad un'Organizzazione di Produttori oppure ad un sistema di qualità (DOP e IGP).

Per il settore olivicolo sono stati eliminati i sostegni relativi alle superfici olivicole nelle Regioni Liguria, Puglia e Calabria e il sostegno relativo alle superfici olivicole con pendenza superiore a 7,5% per le Regioni Puglia e Calabria.

A partire dall'anno di domanda 2024 (campagna) per alcune colture sarà necessaria la **semente certificata**, mentre per le **colture proteiche-oleaginose** sin dall'anno 2023 (campagna) è necessario un **contratto** con un'industria di trasformazione, sementiera o mangimifici.

*Al sostegno accoppiato viene destinato il 15% del plafond nazionale relativo ai pagamenti diretti, di cui il 2% per le colture proteiche*

#### SOSTEGNI ACCOPPIATI PER LA ZOOTECNIA

I sostegni accoppiati per la zootecnia sono attivabili per l'intero territorio nazionale.

Per l'erogazione di tutti i sostegni accoppiati relativi alla zootecnia (bovini, ovini e caprini) condizione essenziale di ammissibilità è il rispetto dei requisiti di identificazione e registrazione degli animali in BDN (Banca Dati Nazionale Zootecnica).

Per la zootecnia sono stati accorpati i sostegni relativi alla macellazione dei bovini, con un importo del sostegno più elevato per favorire la qualità della produzione, l'aggregazione e il benessere degli animali.

Inoltre, a partire dall'anno 2023 è stato introdotto l'obbligo dell'adesione al sistema CLASSYFARM per percepire il sostegno accoppiato relativo a:

- Latte Bovino (ad esclusione degli allevamenti in zone montane)
- Latte di Bufale
- Bovini Macellati

## SOSTEGNO ACCOPPIATO SUPERFICI

SOSTEGNO ACCOPPIATO SUPERFICI	importo unitario per ettaro PREVISTO dal Piano Strategico (€)	NOTE
Frumento Duro nelle Regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna	109,25	Semente certificata dal 2024
Riso	336,46	Semente certificata dal 2024
Barbabietola da zucchero	657,93	Superficie impegnata nei contratti di fornitura con un'industria saccarifera. Semente certificate dal 2024
Pomodoro da Trasformazione	173,64	Superficie impegnata in contratti di fornitura stipulati con un'industria di trasformazione del pomodoro per il tramite di un'organizzazione di produttori riconosciuta. Materiale di propagazione certificato dal 2024
Colture Proteiche-Oleaginose (Proteoleaginose)	101,00	Girasole e Colza. Superfici impegnate in contratti con industria di trasformazione, sementiera o mangimifici. Semente certificata dal 2024
Colture Proteiche-SOIA	136,32	Esclusivamente Soia Semente certificata dal 2024 Eliminato il limite al pagamento del 10% per superfici > 5 ettari
Colture Proteiche-Leguminose eccetto Soia	19,05	Superfici investite a leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose. Superfici coltivate fino alla maturazione piena dei semi per le leguminose da granella e fino all'inizio della fioritura per gli erbai.
Olivo (sistemi di qualità DOP-IGP)	116,97	Superfici olivicole incluse nei sistemi di qualità L'agricoltore deve essere in regola con la tenuta del registro olio
Agrumi	150,85	Superfici investite ad agrumeti SPECIALIZZATI (non sono ammissibili superfici con colture permanenti consociate). È necessaria l'adesione ad un'Organizzazione di Produttori riconosciuta oppure l'adesione a Sistemi di Qualità (DOP e IGP)

**SOSTEGNO ACCOPPIATO ZOOTECNIA - BOVINI DA LATTE**

SOSTEGNO ACCOPPIATO SUPERFICI	importo unitario per capo PREVISTO dal Piano Strategico (€)	NOTE
Latte Bovino	67,15	Vacche da latte di età superiore ai 20 mesi che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN. Analisi del latte con parametri di qualità. Allevamenti iscritti al sistema CLASSYFARM nell'anno di domanda.
Latte Bovino in Zone Montane	122,93	Vacche da latte di età superiore ai 20 mesi allevate, per almeno 6 mesi, in zone montane che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN. Analisi del latte con parametri di qualità. Non necessaria iscrizione al sistema CLASSYFARM.
Latte di Bufale	32,70	Bufale di età superiore ai 30 mesi che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN. Allevamenti iscritti al sistema CLASSYFARM nell'anno di domanda.

**SOSTEGNO ACCOPPIATO ZOOTECNIA - BOVINI DA CARNE**

SOSTEGNO ACCOPPIATO ZOOTECNIA	importo unitario per capo PREVISTO dal Piano Strategico (€)	NOTE
Vacche Nutrici ISCRITTE nei libri genealogici o nel registro anagrafico	118,22	Vacche nutrici di età superiore ai 20 mesi, ISCRITTE nei libri genealogici o nel registro anagrafico delle razze individuate da carne o a duplice attitudine, che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN.
Vacche Nutrici NON ISCRITTE nei libri genealogici o nel registro anagrafico	70,67	Vacche nutrici di età superiore ai 20 mesi, NON ISCRITTE nei libri genealogici o nel registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti nella BDN non individuati come allevamenti da latte, che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN.

## SOSTEGNO ACCOPPIATO ZOOTECNIA - MACELLAZIONE BOVINI

SOSTEGNO ACCOPPIATO ZOOTECNIA	importo unitario per capo PREVISTO dal Piano Strategico (€)	NOTE
Bovini Macellati, età 12 - 24 mesi	38,98	Ammissibili i bovini macellati in età compresa tra 12 e 24 mesi e allevati dal richiedente (e DETENTORE) per almeno sei mesi prima della macellazione, in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN. Allevamenti iscritti al sistema CLASSYFARM.
Bovini Macellati, età 12 - 24 mesi	57,51	Ammissibili i bovini macellati in età compresa tra 12 e 24 mesi e allevati dal richiedente (e DETENTORE) per almeno 6 mesi prima della macellazione, in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN, che rispettano almeno una delle seguenti condizioni: 1) certificati DOP/IGP 2) aderenti a SQN 3) allevati in aziende aderenti a Organizzazioni di Produttori riconosciute 4) allevati in azienda per almeno 12 mesi prima della macellazione 5) allevati per almeno 6 mesi e aderenti a sistemi di etichettatura volontaria riconosciuti. Allevamenti iscritti al sistema CLASSYFARM.

## SOSTEGNO ACCOPPIATO ZOOTECNIA - OVINI E CAPRINI

SOSTEGNO ACCOPPIATO ZOOTECNIA	importo unitario per capo PREVISTO dal Piano Strategico (€)	NOTE
Agnelle da Rimonta	23,09	Agnelle da rimonta, in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN, che fanno parte di greggi che aderiscono ai piani regionali di selezione per la resistenza alla scrapie. Valore massimo della quota di rimonta: 20% sul totale dei soggetti adulti in riproduzione. Quota di agnelle da rimonta ammissibili: a) 75% delle agnelle in quota da rimonta, con obiettivo del piano di risanamento NON raggiunto b) 35% delle agnelle in quota da rimonta, con obiettivo del piano di risanamento raggiunto
Ovini e Caprini Macellati	5,91	Capi ovicaprini macellati e certificati DOP o IGP, in regola con i termini di identificazione e registrazione in BDN.

### 2.1.5 Sostegno complementare al reddito per i Giovani Agricoltori

Il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori è un sostegno destinato agli agricoltori che:

- hanno costituito, recentemente e per la prima volta, un'azienda (**Stato di Giovane Agricoltore**)
- **hanno diritto** all'erogazione del sostegno di base (titoli)

Il sostegno è concesso per una **durata massima di cinque anni** a decorrere dal primo anno di presentazione della domanda di aiuto per i giovani agricoltori.

Al pagamento complementare giovani viene destinato il 2% del plafond nazionale dei pagamenti diretti.

Il sostegno viene erogato all'**agricoltore che**

**ha diritto al pagamento del sostegno di base (quindi l'azienda deve avere possedere almeno un titolo)** per ciascun ettaro ammissibile:

- per un **periodo massimo** di cinque anni
- per un **numero massimo** di 90 ettari

L'importo previsto dal Piano Strategico per il sostegno al giovane agricoltore è di **83,50 €/ettaro**.

Per gli agricoltori che riceveranno il pagamento giovane agricoltore nel periodo 2015-2022, l'erogazione del pagamento per il periodo 2023-2027 sarà effettuata fino al termine dei 5 anni previsti, mantenendo le condizioni di ammissibilità previste dal Reg. UE 1307/2013 ma con il "nuovo" pagamento unitario per ettaro (83,50 euro/ettaro).

### 2.1.6 Degressività e limite minimo al pagamento

L'Italia ha stabilito di NON APPLICARE il limite massimo e la degressività dei pagamenti (il cosiddetto «capping» della PAC 2015-2022).

La scelta è stata dettata dalla necessità di non gravare ulteriormente sulle aziende medio-grandi, avendo attivato:

- la convergenza dei titoli
- Il limite massimo al valore unitario del titolo dal 2023
- il pagamento redistributivo

È stato, inoltre, stabilito di conservare la soglia minima dei pagamenti diretti pari a 300 euro per l'erogazione del pagamento (una domanda di aiuto con un importo totale inferiore ai 300 euro non viene pagata).



## 2.1.7 Il Regime dei Piccoli agricoltori

Il Regime dei Piccoli Agricoltori e il relativo pagamento NON VIENE ATTIVATO per il periodo 2023-2027, considerata anche l'attivazione del sostegno redistributivo per l'intero plafond previsto dalla normativa comunitaria (10%).

L'esperienza maturata nel periodo 2015-2022 ha evidenziato che il Regime dei Piccoli

Agricoltori non sia stato particolarmente attrattivo, malgrado l'esenzione dagli obblighi della condizionalità, a fronte di 535 mila aziende incluse automaticamente ad ottobre 2015 nel regime dei piccoli agricoltori, nel 2019 risultavano ancora presenti nel regime circa 127 mila aziende, con una uscita dal regime pari al 76%.

## 2.1.8 L'assegnazione dei titoli dalla Riserva Nazionale

L'assegnazione di nuovi titoli (diritti all'aiuto o sostegno di base al reddito per la sostenibilità) può essere effettuata solo ed esclusivamente sfruttando le risorse della "Riserva Nazionale".

La Riserva Nazionale viene finanziata annualmente con una riduzione lineare effettuata su tutti i titoli, con una percentuale massima di riduzione del 3%.

Le fattispecie previste per la richiesta di assegnazione dei titoli dalla riserva nazionale sono:

- Giovane agricoltore
- Nuovo agricoltore
- Superfici situate in zone montane (comprese le superficie oggetto di programmi di ristrutturazione o sviluppo)
- Superfici situate in zone svantaggiate

L'assegnazione dei titoli per le fattispecie GIOVANE E NUOVO AGRICOLTORE è prioritaria e le richieste di assegnazione di nuovi titoli dovranno essere soddisfatte completamente. Nel caso in cui le risorse della Riserva Nazionale non sono sufficienti viene aumentata la percentuale di riduzione lineare effettuata su tutti i titoli.



## 2 PAGAMENTI DIRETTI (I Pilastro)

L'assegnazione dei titoli per le fattispecie relative alle superfici in zone montane e svantaggiate non è prioritaria, l'assegnazione infatti, potrà non essere soddisfatta completamente in funzione delle risorse disponibili della Riserva Nazionale.

Per le medesime fattispecie relative alle superfici in zone montane e svantaggiate l'assegnazione dei titoli dalla riserva nazionale potrà essere effettuata una sola volta sulla medesima superficie, anche in caso di trasferimento della superficie a qualsiasi titoli tra gli agricoltori.

Il valore unitario/ettaro dei diritti all'aiuto assegnati dalla riserva nazionale viene calcolato da Agea (al momento si può stimare un valore di **circa 160 €/ettaro**).

I diritti all'aiuto assegnati dalla riserva nazionale **non possono essere trasferiti prima di tre anni**, ad eccezione del trasferimento

per successione effettiva.

La Riserva Nazionale viene alimentata, ovvero i titoli sono annullati e riversati alla riserva nazionale, nelle seguenti casistiche:

- Diritti all'aiuto non pagati per due anni consecutivi per mancato rispetto del requisito di agricoltore in attività oppure per l'applicazione del limite minimo al pagamento (300 euro);
- Diritti all'aiuto non attivati per due anni consecutivi (non «abbinati» alla superficie ammissibile dichiarata nella domanda unica oppure superficie dichiarata ma non determinata dall'Organismo pagatore);
- Applicazione della trattenuta del 50% sul trasferimento dei titoli in affitto, o altro trasferimento a titolo temporanea, senza terra;
- Diritti all'aiuto riversati volontariamente alla Riserva Nazionale dall'agricoltore.

### 2.1.9 Il Trasferimento dei Titoli

Il trasferimento dei diritti all'aiuto può essere effettuato solo ed esclusivamente verso un agricoltore che rispetta il requisito di Agricoltore in Attività, uniche eccezioni il trasferimento effettuato per successione effettiva e anticipata.

I diritti all'aiuto possono essere trasferiti a titolo oneroso e definitivamente con terra o senza terra, ad esempio vendita di titoli e terreni oppure vendita dei soli titoli.

Anche il trasferimento dei titoli per affitto o

qualsiasi altra cessione temporanea può essere effettuato con terra o senza terra, ad esempio affitto di titoli e terreni oppure affitto dei soli titoli.

Nel caso di trasferimento a titolo temporaneo senza terra viene effettuata una riduzione del 50% sull'importo dei titoli trasferiti senza la relativa superficie e il relativo valore va ad alimentare la riserva nazionale (quindi si passa da una riduzione del 30% applicata fino al 2022 ad una riduzione del 50% applicata a partire dal 2023).

## 3. SVILUPPO RURALE (II PILASTRO)

### 3.1 Cos'è il II Pilastro della PAC? La Politica di Sviluppo Rurale

La politica di sviluppo rurale dell'UE è concepita per fornire sostegno alle zone rurali dell'Unione e far fronte all'ampia gamma di sfide di carattere economico, ambientale e sociale del XXI secolo.

Tale politica è dotata di:

- Un maggiore grado di flessibilità (rispetto al primo pilastro) che consente alle autorità regionali, nazionali e locali di elaborare i loro programmi pluriennali di



sviluppo rurale basandosi su un «menù di misure» europeo.

- A differenza del primo pilastro, interamente finanziato dall'UE, i programmi del secondo sono cofinanziati dai fondi UE e regionali o nazionali.

Il 29 novembre 2017 la Commissione ha pubblicato una nuova comunicazione sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura, che si basa sulle raccomandazioni formulate dalla dichiarazione di Cork 2.0 sullo sviluppo rurale nella quale pone l'accento su:

- Sviluppo sostenibile
- La conservazione delle risorse naturali
- Necessità di assicurare il ricambio generazionale.

La Commissione invita, inoltre, gli Stati membri a mettere a punto programmi che rispettino le **esigenze dei giovani agricoltori** e suggerisce di **semplificare l'accesso** dei giovani agricoltori **agli strumenti finanziari** che sostengono gli investimenti nelle aziende agricole e al capitale circolante.

### 3.2 La Governance della PAC nel PSR 2023/2027

A differenza delle precedenti programmazioni il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare diventa l'autorità di gestione del Piano Strategico della PAC (PSP), con funzioni di dialogo con la Commissione Europea e di coordinamento con le Autorità di gestione Regionali.

Le Regioni hanno la responsabilità della programmazione ed attuazione degli interventi

dello sviluppo rurale al fine di declinare le specificità. Tali interventi sono programmati nel PSP con una impostazione di base omogenea a livello nazionale, che saranno integrate a livello regionale secondo un approccio strategico basato sull'analisi delle esigenze e sulle conseguenti scelte politiche e tecniche. Tali specificità sono consultabili sul DPSR Documento programmatico dello Sviluppo Rurale (DPSR).

## 3.3 Gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023/2027



## 3.4 Requisiti comuni alle misure a superficie - Piano Strategico della PAC

Tutti i requisiti necessari per l'accesso al regime di aiuti come anche quelli per le eventuali attribuzioni di priorità per la predisposizione delle graduatorie di ammissibilità, devono es-

sere posseduti alla presentazione della domanda di sostegno/pagamento e mantenuti per l'intera durata dell'impegno.

### 3.4.1 Periodo di impegno misure a superficie PAC 2023-2027

Per la nuova programmazione, solo per il settore dello Sviluppo Rurale, si passerà da un periodo di impegno a cavallo tra due annualità della passata programmazione ad un impegno annuale (anno solare) della presente programmazione con inizio al 1° gennaio.

Nello specifico si riportano le date da prendere in considerazione:

- la programmazione 2014/2020 riferimento dell'impegno dal 15/05 al 14/05 dell'anno successivo.
- la programmazione 2023/2027 riferimento l'anno solare dal 01/01 al 31/12.

Al fine di garantire un costante rispetto degli impegni evitando il rischio di sovracompensazioni, gli agricoltori, che cessano gli impegni assunti con la programmazione 2014/2022 e che terminano nel corso dell'anno solare, possono assumere nuovi impegni per anno solare a valere sugli interventi della programmazione 2023/2027 senza che vi sia un'interruzione degli impegni assunti sulla programmazione precedente.

Per scongiurare il rischio di doppio finanziamento, il pagamento della prima annualità di impegno (inizio primo gennaio 2023) è erogato proporzionalmente al periodo per il quale non



sussiste sovrapposizione con impegni analoghi assunti nella precedente programmazione. In questi casi di fatto i primi mesi del 2023 fino al 15-05-2023 saranno erogate le somme

spettanti dalla precedente programmazione e dal 15-05-2023 al 31-12-2023 saranno erogate le somme spettanti in relazione ai nuovi impegni.

### 3.4.2 Mantenimento degli impegni e tolleranza massima di riduzione del 20%

Gli impegni pluriennali degli interventi prevedono il mantenimento delle superfici o delle UBA oggetto di impegno con le seguenti regole di riduzione in tolleranza:

- se la superficie o le UBA presentano una riduzione entro il 20% di quanto ammesso con la domanda di aiuto il premio sarà abbattuto in funzione della superficie distolta ad impegno. Non verranno recuperate le somme erogate nelle annualità precedenti.
- se la superficie o le UBA presentano una

riduzione maggiore del 20% di quanto ammesso con la domanda di aiuto l'impegno andrà in decadenza e non verrà pagata nessun premio nell'anno di violazione con recupero delle somme nelle annualità precedenti.

È consentita una deroga al punto precedente nei casi in cui la riduzione è giustificata da un subentro dell'impegno da parte di altri soggetti, o per causa di forza maggiore (es. successione).

### 3.4.3 Aumento della superficie o del numero di UBA

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la **SOI** (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

- consentito entro il 3° anno di impegno e non oltre;
- limitato al 20% della **Superficie Oggetto di Impegno** (SOI) ammessa nella domanda di sostegno.

### 3.4.4 Trasformazione dell'impegno in corso

Le amministrazioni Regionali prevedono la possibilità di una trasformazione di impegno in corso di impegno esclusivamente nei casi in cui sussistono le seguenti condizioni:

- A. la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;
- B. l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;
- C. il nuovo impegno sia incluso in quelli del PSP.

Un nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nel pertinente in-

tervento a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

L'impegno rafforzato consiste nell'aggiunta, agli interventi afferenti all'impegno iniziale, di uno o più interventi diversi, sulla base delle combinazioni consentite.

La trasformazione dell'impegno è consentita esclusivamente sulle stesse superfici su cui insisteva l'impegno iniziale.

Esempio di Trasformazione dell'impegno è il passaggio dalla ACA 01 Agricoltura Integrata all'ACA 02 Agricoltura Biologica.

#### 3.4.5 Impegni su superfici fisse e su superfici variabili

Gli impegni sono applicabili ad “appezzamenti fissi” e ad “appezzamenti variabili”, in base alla tabella descritta di seguito. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell’impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Esempio di Interventi con superfici ad **impegno fisso**:

- SRA01 - produzione integrata
- SRA29 - produzione biologica

Esempio di Interventi con superfici ad **impegno variabile**

- SRA02 - impegni specifici acqua
- SRA06 - Cover Crops (colture di copertura)
- SRA22 - impegni specifici risaie

*La clausola di revisione tutela il beneficiario qualora gli impegni sottoscritti con la domanda di aiuto vengano modificati o adeguati da parte della UE*

#### 3.4.6 Durata del titolo di possesso per tutto il periodo dell’anno

Per tutte le Misure pluriennali (art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021) le superfici devono essere disponibili per l’intera durata dell’impegno.

È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell’impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rin-

novo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) secondo le regole stabilite in materia.

#### 3.4.7 Clausola di Revisione

A tutela del beneficiario è presente la clausola di revisione qualora gli impegni sottoscritti dal beneficiario con la domanda di aiuto vengano modificati o adeguati da parte della UE.

Per tali modifiche il beneficiario ha la facoltà di accettare le nuove regole indicate e pro-

seguire l’impegno, oppure non accettare ed interrompere l’impegno. In quest’ultimo caso la UE non ha l’obbligo di richiedere il rimborso dei pagamenti erogati in precedenza. I riferimenti normativi di quanto sopra descritto sono riportati nell’articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

## 3.5 Schede di Misura Il Pilastro – Piano Strategico della PAC (dalla 1 alla 33)

Si riportano di seguito le 33 schede relative alle misure a superficie in cui vengono indicate le aliquote per azione reperite nel Piano Strategico Nazionale PAC (versione del 29 settembre 2022).

**Tali aliquote potrebbero essere riviste dalla UE a seguito della successiva revisione o**

**dalle Regioni nei bandi attuativi di intervento.**

Le misure rappresentate sono riferite alle seguenti tematiche:

- Agro-climatico-ambientali
- Agricoltura biologica
- Benessere animale
- Indennità compensativa

### 3.5.1 Produzione integrata (SRA01-ACA01)

Le regioni che attivano la misura di Produzione Integrata sono praticamente tutte (17 su 19), sono escluse le Province Autonome di Trento e Bolzano, la cui superficie è prevalentemente investita a colture arboree, che finanziano la Produzione integrata con l'intervento dell'OCM Ortofrutta, mentre per il set-

tore vitivinicolo le ridotte dimensioni aziendali renderebbero eccessivo lo sforzo amministrativo rispetto al pagamento concesso.

Tale misura ha come priorità strategica quella di promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

L'intervento prevede un sostegno per ettaro



### 3 SVILUPPO RURALE (II Pilastro)

di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per i beneficiari che adottano le tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) aderenti al Sistema di Qualità Nazionale Produzioni Integrata (SQNPI).

L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, come previsto nel Piano d'Azione Nazionale (PAN).

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce al perseguimento degli Obiettivi 4 e 5 del Piano Strategico della PAC migliorando il sequestro del carbonio nel suolo concorrendo all'adattamento dei cambiamenti climatici, riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo come riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree.

Inoltre, le pratiche connesse all'uso sostenibile dei fertilizzanti e alla sua razionale utilizzazione contribuisce agli obiettivi specifici del Green Deal contenuti nella strategia "dal Produttore al Consumatore" e nella strategia della biodiversità.

L'intervento prevede un periodo di impegno quinquennale.

**L'intervento è cumulabile con gli ecoschemi a condizione che venga assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.**

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di "Produzione biologica" (SRA29) o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dalle Regioni e Province autonome.

Regioni	euro/ettaro/anno
Abruzzo	80-500
Basilicata	114-502
Calabria	150-988
Campania	150-988
Emilia-Romagna	60-530
Friuli Venezia Giulia	150-825
Lazio	400-988
Liguria	150-988
Lombardia	70-600
Marche	110-740
Molise	200-550
Piemonte	40-330
Puglia	88-390
Sardegna	171-658
Toscana	170-550
Umbria	72-750
Valle d'Aosta	600

### 3.5.2 Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua (SRA02-ACA02)

L'intervento è attivato da sei Regioni e prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i vo-

lumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

È esclusa l'adozione di sistemi irrigui a bassa efficienza, quali lo scorrimento e l'infiltrazione laterale da solchi.

Regioni	euro/ettaro/anno
Calabria	252,50 - 826,40
Campania	219,00 - 733,00
Lazio	175,00 - 616,00
Toscana	209,00 - 506,00
Umbria	100,00 - 145,00
Veneto	200,00 - 250,00

### 3.5.3 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli (SRA03-ACA03)

L'intervento è attivato da tredici Regioni, prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

• **Azione 3.1 - Adozione di tecniche di Semina su sodo.**

- Adozione della tecnica della semina diretta su sodo.
- Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo.
- Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati.
- Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali.

• **Azione 3.2 - Adozione di tecniche di Minima Lavorazione) e/o di tecniche di Lavorazione a bande.**

- Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti.
- Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo.
- Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale.

L'intervento risponde in via prioritaria all'esi-

### 3 SVILUPPO RURALE (II Pilastro)

genza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e ne favoriscano il miglioramento della fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente, infatti, di

contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili e contrastare la riduzione della sostanza organica. L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Regioni	Azione 3.1 euro/ettaro/anno	Azione 3.2 euro/ettaro/anno
Abruzzo	250	160
Basilicata	300	Azione non attivata
Campania	320/1067	238/1030
Emilia - Romagna	280	Azione non attivata
Friuli Venezia Giulia	650	600
Lazio	200/992,40	200
Lombardia	450	250
Marche	Azione non attivata	250
Piemonte	180	300
Puglia	240	240
Sardegna	250	250
Toscana	340	210
Veneto	530/600	Azione non attivata

#### 3.5.4 Apporto di sostanza organica nei suoli (SRA04-ACA04)

L'intervento viene attivato da cinque Regioni, prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano, per un periodo di 5 anni, a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante

l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica: fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica.

Tale impegno viene assunto per incrementare la quantità di sostanza organica nel terreno.

Regioni	euro/ettaro/anno
Emilia - Romagna	180
Piemonte	100-320
Puglia	240
Umbria	160
Veneto	150

### 3.5.5 Inerbimento colture arboree (SRA05-ACA05)

L'intervento viene attivato da quattro Regioni, è relativo all'inerbimento continuativo delle colture arboree e prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare tecniche di gestione del cotico erboso utili a consolidarne la presenza e la funzionalità agroambientale.

L'intervento si compone di due azioni:

- **Azione 5.1 - Inerbimento totale**
- **Azione 5.2 - Inerbimento parziale**

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 5.2 all'Azione 5.1.

La pratica dell'inerbimento continuativo delle colture permanenti contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, favorendo



*L'azione 5.1  
è cumulabile con  
l'ecoschema 2 -  
Inerbimento delle  
colture arboree*

una migliore gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e favorendo l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'effetto dell'intervento sarà proporzionalmente maggiore nell'Azione 5.1, che prevede l'inerbimento totale rispetto all'Azione 5.2 che prevede l'inerbimento parziale nell'interfila.

La pratica dell'inerbimento e il divieto di uso di diserbanti chimici contribuiscono agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "dal Produttore al Consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità".

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Regioni	Azione 5.1 euro/ettaro/anno	Azione 5.2 euro/ettaro/anno
Calabria	609,52	502,62
Liguria	549,52	650,62
Piemonte	300	300
Toscana	230	azione non attivata

### 3.5.6 Cover Crops (SRA06-ACA06)

L'intervento viene attivato da sette Regioni, prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a seminare colture di copertura delle superfici a seminativo o a introdurre la pratica della bulatura (trasemina di leguminose su cereali). L'intervento si compone di due azioni:

- **Azione 6.1 - Colture di copertura**

la semina di colture di copertura diminuendo il periodo in cui il terreno è lasciato nudo, riduce il rischio di erosione del suolo a protezione del suolo.

- **Azione 6.2 - Bulatura**

La trasemina di specie leguminose sui cereali autunno-vernini nell'Azione 6.2

(bulatura), incrementando la biomassa di radici che si sviluppa nel terreno, favorisce l'attività microbica e della fauna terrofila con conseguente incremento dello stoccaggio di carbonio organico.

I principali benefici climatici e ambientali delle azioni previste dall'intervento comprendono la riduzione della lisciviazione dei nitrati nelle acque e il miglioramento della struttura e fertilità del suolo nonché l'aumento del sequestro di carbonio organico nel suolo, la riduzione delle emissioni di gas serra e una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Regioni	Azione 6.1 euro/ettaro/anno	Azione 6.2 euro/ettaro/anno
Abruzzo	270	100
Friuli Venezia Giulia	630	Azione non attivata
Lombardia	300	Azione non attivata
Marche	300	Azione non attivata
Piemonte	230	Azione non attivata
Toscana	240	210
Veneto	150	Azione non attivata

### 3.5.7 Conversione seminativi a prati e pascoli (SRA07-ACA07)

L'intervento viene attivato da due Amministrazioni Regionali, prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a convertire le superfici a seminativo avvicendato in prati polifita avvicendati.

Tali forme più estensive di uso del suolo agricolo non prevedono la lavorazione del terreno e l'uso di fertilizzanti chimici di sintesi favorendo la tutela delle acque dall'inquinamento e la conservazione dei suoli.



L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi

sono vincoli a tornare alla condizione originaria. L'intervento non è cumulabile con nessun altro intervento sulla stessa superficie ad impegno.

Regioni	euro/ettaro/anno
Sardegna	242
Emilia Romagna	250
Piemonte	450
Veneto	973

### 3.5.8 Gestione prati e pascoli permanenti (SRA08-ACA08)

L'intervento viene attivato da 12 Amministrazioni Regionali. PA Trento e PA Bolzano prevedono l'attuazione dell'intervento al di fuori del territorio provinciale con dettagli presenti nel bando regionale emanato dalle province.

L'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni. L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua.

Si articola in tre azioni che possono essere attivate da Regioni e Province Autonome:

- **Azione 8.1 - Gestione sostenibile dei prati permanenti**
- **Azione 8.2 - Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti**
- **Azione 8.3 - Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali**

Gli importi per vanno da un

- minimo di 430 euro/ettaro/anno per l'Azione 8.3 della PA Trento
- massimo di 100 euro/ettaro/anno per l'Azione 8.3 del Veneto.

Regioni	Azione 8.1 euro/ettaro/anno	Azione 8.2 euro/ettaro/anno	Azione 8.3 euro/ettaro/anno
Emilia Romagna	150	Azione non attivata	Azione non attivata
Friuli Venezia Giulia	250	Azione non attivata	250
Liguria	392	250	151
Lombardia	110	Azione non attivata	Azione non attivata
Marche	Azione non attivata	130	130
Molise	Azione non attivata	190 - 200	190 - 200
Piemonte	Azione non attivata	Azione non attivata	100
Toscana	140	140	Azione non attivata
P.A. Bolzano	180 - 330	Azione non attivata	Azione non attivata
P.A. Trento	50 - 430	Azione non attivata	90
Valle d'Aosta	150	30	100
Veneto	190	100	100

### 3.5.9 Impegni gestione habitat Natura 2000 (SRA09-ACA09)

L'intervento viene attivato solo dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Nei siti Natura 2000 e può essere attivato anche per habitat forestali Natura 2000 per impegni che non riguardano pratiche silvicole e di gestione forestale, le quali

sono sostenute con l'intervento impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima (SRA27).

Viene riconosciuto un pagamento annuale per ettaro di superficie.

Raggruppamento	euro/ettaro/anno
Prati magri e prati a torbiera bassa	660 + eventuali costi aggiuntivi
Prati di Montagna ricchi di Specie	530 + eventuali costi aggiuntivi
Canneti	810
Prati ricchi di specie alberati	990
Prati Pingui alberati	540
Pascoli alberati	120
Castagneti e prati con radi alberi da Frutto	550
Torbiere e ontaneti	240
Siepi	0,9 €/mq a quota < 1000 mlm 0,3 €/mq a quota >= 1000 mlm

### 3.5.10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche (SRA10-ACA10)

L'intervento viene attivato da sei Amministrazioni Regionali e prevede un pagamento euro/ettaro/anno a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni gestionali delle infrastrutture ecologiche.

Si riportano le Azioni che le regioni potranno potenzialmente attivare

- **Azione 10.1** - Formazioni arboreo/arbustive (fasce tampone, siepi o filari, alberi isolati)
- **Azione 10.2** - Formazioni lineari erbacee (fasce erbacee)
- **Azione 10.3** - Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura
- **Azione 10.4** - Prati umidi e Zone umide
- **Azione 10.5** - Marcite
- **Azione 10.6** - Rete idraulica minore



- **Azione 10.7** - Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali (terrazzamenti, Cigionamenti, Muretti delimitanti fondi agricoli)

- **Azione 10.8** - Bacini e Sorgenti naturali di acqua (stagni, maceri, risorgive e fontanili)

Regione Azioni	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia	Liguria	Lombardia	Piemonte	Veneto
10.1. Formazioni arboreo/arbustive	800-900	1736	non attivata	450	1500	807
10.2 Formazioni lineari erbacee	800-900	1736	non attivata	non attivata	1400	974
10.3 Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	800	500	non attivata	non attivata	1600	208
10.4 Prati umidi e Zone umide	non attivata	non attivata	non attivata	450	1700	709
10.5 Marcite	non attivata	non attivata	non attivata	450	non attivata	
10.6 Rete idraulica minore	non attivata	non attivata	non attivata	non attivata	non attivata	246
10.7 Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali	non attivata	non attivata	14,62-16,80 in mq	non attivata	non attivata	non attivata
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	non attivata	non attivata	non attivata	non attivata	1400	non attivata

### 3.5.11 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche (SRA12-ACA12)

L'intervento viene attivato da tre Amministrazioni Regionali: Emilia-Romagna, Piemonte, Umbria.

#### Azioni e impegni attivabili

- **12.1 - Colture a perdere (Appezzamenti Variabili)**

- Mantenere per tutto il periodo di impegno la superficie
- Seminare ogni anno almeno due specie erbacee
- Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura
- Divieto di pascolamento sulle superfici oggetto di impegno

- **12.2 - Corridoi e fasce ecologiche (Appezzamenti Fissi)**

- Mantenere per tutto il periodo di impegno la superficie
- Seminare un miscuglio di almeno due specie erbacee
- Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura
- Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari
- Mantenere le aree ad impegno in efficiente stato vegetativo
- Mantenere un registro operazioni colturali.

Regioni	Azione 12.1 euro/ettaro/anno	Azione 12.2 euro/ettaro/anno
Emilia Romagna	azione non attivata	250
Piemonte	1200	1200
Umbria	800 (combinazione delle azioni 1 e 2)	

### 3.5.12 Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola (SRA13-ACA13)

L'intervento viene attivato da 6 Regioni, prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali con le seguenti azioni:

- **Azione 13.1 - Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili**
- **Azione 13.2 - Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili**

Gli interventi non sono vincolati ad appezzamenti fissi salvo quanto previsto dalle Regioni/PPAA.

Regioni	Azione 13.1 euro/ettaro/anno	Azione 13.2 euro/ettaro/anno
Calabria	260,7	289,9
Emilia Romagna	100	non attivata
Friuli Venezia Giulia	260,7	298,9
Piemonte	150	75
Puglia	120	120
Umbria	70	non attivata
Veneto	80	80

### 3.5.13 Allevatori custodi dell'Agrobiodiversità (SRA14-ACA14)



L'intervento viene attivato da tutte le Regioni e Province Autonome, prevede l'*Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica*, con un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

Le Regioni e le Province Autonome definiscono,

secondo le proprie specificità, la durata dell'impegno, fino ad un massimo di cinque anni (Sardegna e Liguria impegno annuale) mentre la Toscana non procede comunque a recupero se il beneficiario porta a termine un periodo di im-

pegno di almeno tre anni su cinque.

Le razze dovranno essere iscritte all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge 194/2015 o presenti nei repertori o elenchi regionali di risorse genetiche.

Regioni	euro/UBA/anno
Basilicata	306,36 - 479
Calabria	306,36 - 479
Campania	200-355
Emilia-Romagna	200
Lazio	200
Liguria	100-358
Lombardia	98,48 - 358,61
Marche	200
Molise	200
Piemonte	400
Puglia	144 - 220
Sardegna	160 - 318,16
Sicilia	306,36 - 479,8
Toscana	200 - 600
P.A. Bolzano	200
P.A. Trento	200 - 400
Umbria	140
Valle d'Aosta	200
Veneto	200 - 600



### 3.5.14 Agricoltori custodi dell'Agrobiodiversità SRA15-ACA15

L'intervento viene attivato da quattordici Regioni, prevede la "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" con un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione

delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito.

Regioni	euro/ettaro/anno
Basilicata	414,97 - 941,52
Emilia-Romagna	600 - 900
Lazio	250 - 700
Liguria	400 - 4315
Marche	300 - 600
Piemonte	400 - 1500
Puglia	107 - 702
Sardegna	414,98 - 941,53
Sicilia	941,53
Toscana	250 - 800
P.A. Trento	250
Umbria	600 - 900
Valle d'Aosta	400
Veneto	500 - 1400

### 3.5.15 Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica (SRA17-ACA17)

L'intervento viene attivato da cinque Amministrazioni Regionali e prevede "Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori" con un pagamento annuale per UBA al fine di garantire la presenza dell'attività zootecnica con quella di grandi carnivori (es. lupo, orso, sciacallo, ecc.).

L'intervento prevede l'utilizzo di strumenti di prevenzione degli attacchi quali:

- la custodia continua

- l'uso di specifiche recinzioni fisse semi-permanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica per il pascolamento
- ricovero notturno degli animali
- impiego di cani da difesa del bestiame volti a contrastare il progressivo abbandono dei pascoli, soprattutto quelli più impervi ed isolati, privi di strutture.

L'abbandono dei pascoli provoca la ricolonizzazione da parte di arbusti ed alberi, con conseguente contrazione degli spazi pasco-



livi aperti, scomparsa degli habitat di pregio e delle specie selvatiche ad essi legate, perdita di biodiversità

Le Regioni e PPAA definiscono, secondo le proprie specificità, la durata dell'impegno, da 1 fino ad un massimo di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Gli importi dei pagamenti potranno essere diversificati in base alla diversa specie allevata

e dell'areale di allevamento (pianura/collina/montagna). Il range del pagamento dipende pertanto da questi fattori e dall'eventuale applicazione dell'impegno facoltativo volontario.

Gli importi prevedono un:

- minimo di 47 euro/UBA/anno della Lombardia
- massimo 190 euro/UBA/anno della Calabria



### 3.5.16 Impegni per l'apicoltura (SRA18-ACA18)

L'intervento viene attivato da tredici Regioni, prevede gli *Impegni per l'apicoltura* con un pagamento annuale per alveare a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Gli impegni riguardano le aree, individuate dalle Regioni e dalle Province Autonome, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle

api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità.

- Apicoltura stanziale
- Apicoltura nomade

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario è qualificata dalla tipologia di apiari regi-

### 3 SVILUPPO RURALE (II Pilastro)

strati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

**Le aree interessate dalle suddette azioni saranno definite in mappe di uso del suolo a livello regionale/provinciale corredate dall'elenco delle essenze floristiche e il relativo periodo di fioritura.**

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Demarcazione con l'Azione B 4 misure setto-

riali "Razionalizzazione della transumanza"

- Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale
- Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario
- Adesione con un numero minimo di alveari
- Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle Regioni

Regioni	Azione 1 Apicoltura stanziale euro/alveare/anno	Azione 2 Apicoltura nomade euro/alveare/anno
Abruzzo	25	25
Basilicata	38-55	41-62
Calabria	30	35
Campania	55	62
Emilia-Romagna	20	20
Liguria	40-50	50-60
Molise	45	45
Piemonte	30	35
Puglia	55	65
Sardegna	14,5	14,5
Sicilia	30	35
Toscana	55	62
P.A. Trento	55	65

#### 3.5.17 Riduzione impiego fitofarmaci (SRA19-ACA19)

L'intervento viene attivato da quattro Regioni, prevede la "Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare tecniche di gestione agronomica volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari a ridurre l'impiego di sostanze attive classificate come candidate alla sostituzione.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con uno degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50%

dell'uso dei prodotti fitosanitari più pericolosi).

L'aiuto si divide in due azioni:

- **Azione 1** - Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari
- **Azione 2** - Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose
- **Azione 3** - Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici (ad esempio confusione sessuale, *Bacillus Thuringensis*)



L'intervento prevede un periodo di impegno di cinque anni.

La superficie ad impegno minima varia da 1 ettaro ad un massimo di 7 ettari a seconda della regione e della coltura che si richiede a premio.

Gli importi vanno da:

- minimo di 12 euro/ettaro/anno delle colture Erbacee della Emilia Romagna
- massimo di 400 euro/ettaro/anno per le Pomacee e Drupacee del Veneto

### 3.5.18 Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti (SRA20-ACA20)

L'intervento viene attivato da tre Regioni, Lombardia Sicilia e Veneto.

Prevede gli *"impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti"* con un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare disposizioni specifiche sulla gestione dei fertilizzanti definite ed applicate annualmente attraverso un piano di concimazione specifico per ogni coltura.

Sono declinati a livello regionale i nutrienti da attenzionare, gli strumenti di supporto da utilizzare per la compilazione del piano, nonché la fonte informativa per la disponibilità dei macro-

nutrienti del suolo, incluse le cartografie tematiche di riferimento.

L'intervento si articola in 2 azioni

- **Azione 1 - uso sostenibile dei nutrienti**
- **Azione 2 - riduzione delle emissioni di ammoniacale collegate all'uso di fertilizzanti**

Le aliquote di sostegno vanno da un:

- minimo di 75 euro/ettaro/anno per i cereali autunno-vernini Azione 2 del Veneto
- massimo di 692 euro/ettaro/anno per le ortive Azione 1 della regione Sicilia

### 3.5.19 Impegni specifici di gestione dei residui (SRA21-ACA21)

L'intervento viene attivato da tre Regioni, Basilicata, Calabria, Liguria e prevede gli *"impegni specifici di gestione dei residui di potatura"* con un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare specifiche tecniche di gestione agronomica dei residui di potatura delle colture arboree.

L'intervento vuole valorizzare un sottoprodotto agricolo, quali i residui di potatura di arboreti, in un'ottica di economia circolare per la produzione di compost di qualità a scala territoriale, a supporto delle comunità locali.

Un secondo aspetto dell'intervento riguarda la restituzione diretta in azienda di sostanza organica a seguito della gestione agronomica di tali residui quale apporto al suolo.



### 3 SVILUPPO RURALE (II Pilastro)

L'intervento si compone di due azioni:

- **Azione 1 - Conferimento dei residui di potatura, ad impianti di compostaggio e successivo utilizzo in azienda**
- **Azione 2 - Gestione dei residui delle potature al suolo.**

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La superficie minima ad impegno varia da 0,3 ettari della Liguria a 2 ettari per la Calabria.

Regioni	Azione 1 Conferimento dei residui di potatura euro/ettaro/anno	Azione 2 Gestione dei residui delle potature al suolo euro/ettaro/anno
Basilicata	-	452,56
Calabria	363,3	538,7
Liguria	363,3	538,7

#### 3.5.20 Impegni specifici risaie (SRA22-ACA22)

L'intervento viene attivato da quattro Regioni (Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte) e prevede gli "Impegni specifici risaie" con un pagamento annuale per ettaro di SAU. La risaia costituisce un habitat assai ricco di biodiversità, in particolare per la presenza di significative popolazioni di uccelli.

L'intervento si articola in 2 azioni tra loro com-

binabili sulla stessa superficie e ha l'obiettivo di mitigare le conseguenze negative della pratica dell'asciutta sulla biodiversità della risaia e favorire la dotazione ecologica delle risaie per soddisfare le necessità biologiche delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti. garantire un periodo di sommersione più lungo durante il ciclo colturale del riso.

Le azioni promosse sono:

- **Azione 1 - Semina in Acqua**
- **Azione 2.1 - Realizzazione di un fosso**
- **Azione 2.2 - Alternativa al fosso, destinare un'area precedente a risaia ad allagamento costante e non coltivata.**

La superficie minima oggetto di impegno va da un minimo dell'1% e non meno di 1.000 mq per l'Azione 2.2 ad almeno il 10% della superficie coltivata a riso con almeno un 1 ettaro per l'Azione 1.

Gli importi vanno da un

- minimo di 147,78 euro/ettaro/anno Azione 2.2 della Lombardia
- massimo di 570 euro/ettaro/anno Azione 1 e 2 Combinata del Piemonte



### 3.5.21 Pratiche agricoltura di precisione (SRA24-ACA24)

L'intervento viene attivato da undici Regioni, prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

L'intervento si compone di tre azioni cumulabili:

- **Azione 1 - Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni**
- **Azione 2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari**

- **Azione 3 - Adozione di tecniche di precisione - Irrigazione**

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Gli importi vanno da un:

- minimo di 88 euro/ettaro/anno Azione 2 del Umbria
- massimo di 710 euro/ettaro/anno Azione 2 e 3 Combinate del Piemonte.

### 3.5.22 Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica (SRA25-ACA25)

L'intervento viene attivato da sette Regioni prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta). Per tali motivi di maggiori costi con minori ricavi le colture legate a tali territori vengono gradualmente abbandonate con aumento dei patogeni che subentrano per mancate cure colturali.

L'intervento si articola in quattro azioni relative al Mantenimento e recupero degli:

- Oliveti
- Vigneti
- Castagneti da frutto
- Agrumeti in aree ambientale paesaggistica

**Ogni regione attiva una o tutte e quattro le azioni a seconda delle proprie caratteristiche di valenza culturale e paesaggistica.**

Gli importi vanno da un

- minimo di 600 euro/ettaro/anno della Calabria per castagneti da frutto
- massimo di 1.722 euro/ettaro/anno della Liguria per i castagneti.



#### 3.5.23 Ritiro seminativi dalla produzione (SRA26-ACA26)

L'intervento viene attivato solo dalla Regione Emilia-Romagna e prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente al mantenimento ed alla gestione sostenibile delle superfici agricole aziendali a seminativo ritirate dalla produzione per l'intero periodo ventennale. È attuabile limitatamente alle superfici che hanno già concluso un precedente periodo ventennale di impegno.

L'intervento è prioritariamente applicato nelle aree della Rete Natura 2000.

Le superfici a seminativo ritirate possono ritornare, al termine del periodo di impegno, allo stato originario dei luoghi qualora non diversamente previsto da normative nazionali e/o regionali.

- **Azione 1 - Ambienti per la fauna e la flora selvatiche, articolata nelle seguenti tipologie ambientali:**
  - Prati umidi – superficie a seminativo sommersa, anche parzialmente, anche periodicamente nel corso dell'anno solare
  - Complessi macchia-radura – superficie

a seminativo con prato polifita e plot investiti con essenze arboree e arbustive

- **Azione 2 - Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico costituita da un'unica tipologia ambientale**

Il valore di sostegno finanziario erogato per 20 anni, per superficie oggetto di impegno per ettaro e per anno è pari a:

- superfici di pianura per la gestione dell'Azione 1- prati umidi 1.500 €
- superfici di pianura per la gestione dell'Azione 1- complessi macchia-radura 1.000 €
- superfici di pianura per la gestione dell'Azione 2 – ambienti variamente strutturati 1.000 €
- superfici di collina e montagna la gestione dell'Azione 1- complessi macchia-radura 500 €
- superfici di collina e montagna la gestione dell'Azione 2 – ambienti variamente strutturati 500 €

#### 3.5.24 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima SRA27-ACA27)

L'intervento viene attivato da cinque Regioni. La finalità dell'intervento è enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.

L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi e del mancato

guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco.

- Conservazione e mantenimento di radure in bosco
- Rilascio di piante rare e sporadiche
- Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali
- Boschi di neoformazione
- Gestione dei boschi cedui

- Gestione Boschi ad alto fusto
- Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto
- Gestione dei residui di lavorazione

Gli importi vanno da un:

- minimo di 7,50 euro/pianta/anno della Toscana per rilascio di piante morte sul soprassuolo
- massimo di 280 euro/ettaro/anno dell'Umbria per conservazione e mantenimento di radure in bosco.

### 3.5.25 Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (SRA28-ACA28)

L'intervento viene attivato da quattordici Regioni, contribuisce allo sviluppo e alla permanenza degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto delle schede di investimento SRD05 e SRD10. L'intervento prevede un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai cinque anni per l'aiuto ai costi di mancato reddito, manu-

tenzione e ai costi di transazione salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'Autorità di Gestione competente.

L'impegno del pagamento a superficie decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento del saldo per il collaudo dell'impianto derivante dagli interventi di impianti arborei su terreni agricoli e non agricoli (SRD05 e SRD10).

Prevede le seguenti azioni di interesse nazionale:

- Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole.
- Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole.
- Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole.
- Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole.
- Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole.
- Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno.
- Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

Le amministrazioni regionali prevedono un massimale euro/ettaro/anno per i premi

- mancato reddito 1.000 euro
- manutenzione 1.500 euro



### 3 SVILUPPO RURALE (II Pilastro)

Per le aliquote euro/ettaro/anno dei mancati redditi e manutenzione si rimanda ai bandi attuativi delle varie Autorità di Gestione in

quanto complessi da rappresentare in ragione della moltitudine di azioni e tipologia di aiuto.

#### 3.5.26 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (SRA29-ACA29)

È attivato da tutte le Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano. L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

- **SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"**  
L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.
- **SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"**

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.



L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Gli importi vanno da un:

- minimo di 40 euro/ettaro/anno Pascoli Alpini della PA Bolzano
- massimo di 950 euro/ettaro/anno Colture Arboree specializzate (vite e melo) della Provincia Autonoma di Trento.

### 3.5.27 Benessere animale (SRA30-ACA30)

Viene attivato da tutte le Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano.

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per Unità di Bestiame Adulto (UBA) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da uno a cinque anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

Le specie ammesse a sostegno dalle Regioni e Province Autonome sono relative ad Avicoli, Bovini, Bufalini, Caprini, Cunicoli, Equidi e Ovini scelti da ogni amministrazione secondo quanto declinato sul bando regionale per le specie da ammettere.

L'intervento è applicabile nelle due seguenti modalità, con le relative aree di competenza:

#### Azione A - Aree di intervento specifiche

- **Area 1 - acqua, mangimi e cura degli animali**



- **Area 2 - condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale etc.**
- **Area 3 - condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come lo svezzamento tardivo**
- **Area 4 - accesso all'aperto e pascolo**
- **Area 5 - pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali**

#### Azione B – ClassyFarm

Adesione dell'allevatore al sistema di valutazione ClassyFarm. La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema ClassyFarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale.

Gli obiettivi principali sono:

1. Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico.
2. Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici.

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione.

Gli importi vanno da un:

- minimo di 18 euro/UBA/anno Azione A - Avicole della Basilicata
- massimo di 540 euro/UBA/anno Ovini della Campania

### 3.5.28 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna (SRB01)

L'intervento viene attivato da tutte le Regioni con l'obiettivo di mantenere l'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

**Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio**

**quali: altitudine-pendenza, esposizione e/o altri parametri.**



Regioni	euro/ettaro/anno
Puglia	78
P.A. Bolzano	330
Friuli Venezia Giulia	250
Lazio	300
Marche	100 - 200
Sicilia	109
Umbria	271 - 429
Valle d'Aosta	50 - 600
Veneto	276 - 360
Campania	250 - 976
Piemonte	130 - 280
Abruzzo	60 - 150
Basilicata	86 - 140
Calabria	976
Liguria	250 - 700
Lombardia	48 - 653
Molise	165 - 200
Sardegna	57 - 78
Toscana	360
P.A. Trento	189 - 600
Emilia Romagna	103,58 - 125

### 3.5.29 Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi (SRB02)

Viene attivato da nove Regioni.

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svan-

taggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Il premio è erogato, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).



Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio

quali: altitudine, pendenza, esposizione e/o altri parametri.

Regioni	euro/ettaro/anno
Calabria	641
Campania	139
Emilia Romagna	38,04
Liguria	250 - 400
Puglia	73
Sardegna	30-51
Sicilia	117
Toscana	600
Umbria	175 - 245

### 3.5.30 Sostegno zone con vincoli specifici (SRB03)

L'intervento viene attivato da tre Amministrazioni Regionali: Campania, Sicilia e Toscana. L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in altre zone soggette a vincoli specifici. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU, al fine di compensare gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli specifici.

Il premio viene erogato attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola

Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio quali: altitudine/pendenza, esposizione e/o altri parametri.



Regioni	euro/ettaro/anno
Campania	625
Sicilia	123-548
Toscana	540

### 3.5.31 Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000 (SRC01)

L'intervento viene attivato da sette Regioni. La finalità principale è di compensare gli agricoltori e altri gestori del territorio per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli" ed è principalmente volto alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat e specie di interesse comunitario nei siti Natura 2000. Si riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie al fine di compensare gli agricoltori e altri soggetti gestori del territorio derivanti da vincoli e restrizioni per le pratiche



agricole stabiliti dalle misure di conservazione e piani di gestione o altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle aree Natura 2000.

I divieti e obblighi che devono essere rispettati possono prevedere:

- impossibilità di trasformare le superfici agricole in seminativo o colture più produttive mediante operazioni di dissoda
- aratura e drenaggio;
- divieti o limiti nell'utilizzo di prodotti fitosanitari;
- restrizioni alla concimazione;
- divieto di eseguire alcune operazioni agronomiche in determinati periodi;
- divieti o limiti al carico di bestiame;
- regolazione del regime delle acque e altri obblighi di gestione per proteggere e preservare specifici tipi di habitat e specie.

In ogni caso è necessario garantire che i pagamenti non comportino un doppio finanziamento per gli stessi requisiti.

L'impegno ha una valenza annuale e può essere rinnovato.

La superficie minima per accedere al contributo è pari a 0,5 ettari, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia che per alcuni habitat estremamente rari può scendere a 0,3 ettari.

Regioni	euro/ettaro/anno
Marche	60 - 200
Toscana	145 - 555
Friuli Venezia Giulia	500
Liguria	100
Valle d'Aosta	50
Lazio	190 - 210
Emilia-Romagna	280-1500

### 3.5.32 Pagamento compensativo per zone forestali Natura 2000 (SRC02)

L'intervento viene attivato da cinque Regioni: Abruzzo, Liguria, Piemonte, Toscana e Umbria. La finalità dell'intervento è di poter indennizzare i proprietari e gestori di superfici forestali per gli

svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli".

Regioni	euro/ettaro/anno
Umbria	40 - 350
Piemonte	30 - 100
Abruzzo	100
Liguria	350
Toscana	25 - 159

### 3.5.33 Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici (SRC03)

L'intervento viene attivato da due Amministrazioni Regionali: Toscana e Veneto.

Le aree agricole, incluse nei piani di gestione acque dei bacini idrografici, hanno delle restrizioni per quanto riguarda l'uso del suolo e per le pratiche agricole per uso dell'acqua a scopo irriguo.

Per tale motivo la misura prevede un indennizzo che si rappresenta in tabella con eventuali rimodulazioni in funzione della superficie oggetto di impegno.

L'intervento prevede un impegno annuale con eventuale rinnovo per gli anni successivi in cui l'amministrazione regionale prevede l'emanazione del bando.



Regioni	euro/ettaro/anno
Toscana	298 - 1478
Veneto	300

### 3.6 Misure ad investimento Piano di Sviluppo Rurale – Requisiti e tipologie principali

Le misure ad investimento relative al secondo pilastro prevedono la finanziabilità del progetto attraverso la presentazione di una domanda di sostegno. Tale richiesta prevede per la maggior parte dei casi uno o più allegati tecnici riguardanti la natura del progetto e, in alcuni casi, il Business Plan.

Solo dopo la concessione dell'aiuto relativo al progetto, effettuato dall'amministrazione pubblica, attraverso un atto di concessione con evidenza pubblica, il beneficiario può presentare una o più domande di pagamento.

Le tipologie previste possono essere di tre tipi: anticipo, acconto, saldo.

Per la sola domanda di anticipo l'azienda può accedere al credito attraverso una garanzia fideiussoria se privato, o ad una dichiarazione di tesoreria se amministrazione pubblica.

La concessione dell'anticipo ed il suo ammontare rappresentano le informazioni necessarie per il pagamento degli anticipi da parte dell'Organismo Pagatore.

Oltre alla sovvenzione diretta del PSR le aziende possono contare anche sul Fondo di Rotazione

che ne permette un più facile accesso al credito in quanto gestito da Amministrazioni Regionali. Tali prestiti sono concessi con tassi agevolati. Per le domande di acconto e saldo, il premio viene erogato attraverso un meccanismo di rendicontazione della spesa sulla base delle fatture presentate.

In corso d'opera le Autorità di gestione sono tenute a disciplinare, nei rispettivi provvedimenti attuativi, le modalità di concessione di eventuali varianti ai progetti presentati e le relative procedure da seguire, ivi compresa la variante per cambio beneficiario.

Gli investimenti privilegiati sono:

- Investimenti produttivi nelle aziende agricole.
- Investimenti produttivi con finalità ambientale delle aziende agricole
- Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
- Insediamento giovani e nuovi agricoltori.



### 3.6.1 Tipologia beneficiari (IAP - Imprenditore ai sensi del Codice civile art. 2135)

L'imprenditore agricolo professionale (IAP) è colui che è in possesso di conoscenze e competenze professionali e che dedica all'attività agricola almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro compless-

sivo e che ricava almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro da tale attività. Per l'imprenditore che opera nelle zone svantaggiate, tali requisiti sono ridotti al venticinque per cento.

### 3.6.2 Dimensione aziendale (standard output)

La dimensione economica aziendale espressa in Standard Output è determinata dalla sommatoria delle Produzioni Standard (PS) di ogni singola attività produttiva realizzata in azienda (espressa in euro).

#### Definizione della PS unitaria

- 1) Per produzione standard si intende il valore della produzione di ciascuna attività produttiva agricola corrispondente alla situazione media di una determinata regione.
- 2) Il valore della produzione standard è il valore monetario della produzione agricola lorda "franco azienda". Esso è pari alla somma del valore del prodotto principale (o dei prodotti principali) e del prodotto secondario (o dei prodotti secondari). Tali valori vengono calcolati moltiplicando la produzione per unità per il prezzo "franco azienda". Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.
- 3) Le PS corrispondono ad un periodo produttivo di 12 mesi (anno civile o campagna agricola). Per i prodotti vegetali e animali il cui periodo di produzione è inferiore o superiore a 12 mesi si calcola una PS corrispondente alla crescita o alla produzione di un anno (12 mesi).

#### Unità fisiche di riferimento

- 1) Le PS per le attività produttive vegetali sono determinate in base alla superficie espressa in ettari. Tuttavia, per la coltivazione dei funghi la PS viene calcolata in base alla produzione lorda dell'insieme dei raccolti successivi annui (individuati da INEA in 7,2) ed è espressa per 100 mq di superficie degli strati.
- 2) Le PS per le attività produttive animali sono determinate per capo di bestiame, fatta eccezione per i volatili per i quali sono determinate per ogni 100 capi e per le api per le quali vengono determinate per alveare. In particolare, per quanto riguarda il patrimonio zootecnico, le attività produttive sono suddivise per categoria di età. La produzione corrisponde al valore della crescita dell'animale nel periodo trascorso nella categoria. In altri termini, esso corrisponde alla differenza tra il valore dell'animale quando lascia la categoria e il suo valore quando entra nella stessa (definito anche valore di sostituzione).

#### Unità monetarie di riferimento

Gli elementi di base per il calcolo delle PS e le PS medesime sono espressi in euro.



Tali valori sono reperibili sul sito INEA con il titolo “CRA-INEA - Produzioni standard (PS) 2010”. Il valore dovrà essere utilizzato arrotondato all’unità, senza decimali (chi utilizza Class-CE sul sito ex-INEA per valutare

lo S.O. della propria azienda è opportuno che consideri indicativo il risultato fornito, in quanto l’algoritmo di calcolo dello strumento online potrebbe risultare non aggiornato e utilizza decimali nascosti).

### 3.6.3 Insediamento Giovani Agricoltori (SRE01)

L’intervento viene attivato da 19 Amministrazioni Regionali e da PA Trento e PA Bolzano.

L’intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo dell’azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell’attività agricola. **La finalità dell’intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo.**

L’intervento è volto a favorire ai giovani agricoltori gli strumenti per:

- l’insediamento
- l’acquisizione dei terreni
- ottenimento dei capitali
- il conseguimento delle conoscenze

L’intervento può essere attivato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità Pacchetto Giovani inserendo nel progetto investimenti produttivi per la competitività per ambiente, clima e benessere animale (SRD01, SRD02, SRD03).

La concessione dell’intervento viene erogato in funzione di:

- giovani imprenditori agricoli di età fino a **quarantuno anni non compiuti**
- **insediano per la prima volta** in un’azienda agricola in qualità di capo dell’azienda
- presentazione di un **piano aziendale** per lo sviluppo dell’attività agricola



*L’intervento  
viene erogato sotto  
forma di importo  
forfettario a fondo  
perduto*



Il **piano aziendale**: da presentare unitamente alla domanda di sostegno, deve inquadrare la situazione di partenza dell’insediamento, l’idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività e il cronoprogramma, gli obiettivi e risultati che si intendono raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale.

I mesi entro i quali iniziare e terminare il piano di attività vengono definiti da ogni Amministrazione, in linea di massima devono essere terminati entro 36 mesi dalla concessione con un’estensione fino a 5 anni per cause di forza maggiore (Toscana).

Gli impegni a condurre l’azienda come capo azienda sono indicati dalle varie Amministrazioni e possono essere indicati nel limite massimo di 10 anni (Lombardia e PA Trento).

### 3 SVILUPPO RURALE (II Pilastro)

L'intervento viene erogato sotto forma di importo forfettario a fondo perduto secondo gli importi riportati in tabella.

Regioni	Entità dell'aiuto forfettario €
Abruzzo	60.000 con un massimale di 70.000
Basilicata	massimale di 70.000
Calabria	massimale di 100.000
Campania	50.000
Emilia-Romagna	50.000 con un massimale di 60000
Friuli Venezia Giulia	70.000
Lazio	50.000 - 70.000
Liguria	100.000
Lombardia	40.000 aree non svantaggiate - 50.000 aree svantaggiate
Marche	35.000 zone ordinarie - 50.000 zone montane
Molise	30.000 zone montane - 40.000 zone diverse dalle montane
Piemonte	30.000 zone montane - 40.000 zone diverse dalle montane
Puglia	60.000 zone ordinarie - 65.000 zone non ordinarie (C e D)
Sardegna	40.000
Sicilia	50.000
Toscana	Fino ad un massimo di 100.000 euro
P.A. Bolzano	7.500 - 33.000
P.A. Trento	40.000
Umbria	massimale di 50.000
Valle d'Aosta	70.000
Veneto	40.000



### 3.6.4 Insediamento Nuovi Agricoltori (SRE02)

L'intervento viene attivato da quattro Amministrazioni Regionali ed è finalizzato alla concessione di un sostegno ai nuovi agricoltori. L'obiettivo è quello di attrarre nuovi imprenditori nel settore agricolo e consentire nuove idee imprenditoriali innovative e sostenibili in termini ambientali, economici e sociali.

L'intervento può essere attivato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità "pacchetto", inserendo nel progetto investimenti produttivi per la competitività, ambiente, clima e benessere animale (SRD01, SRD02, SRD03).

I mesi entro i quali iniziare e terminare il piano di attività vengono definiti da ogni amministrazione, in linea di massima si deve concludere entro 36 mesi dalla concessione con



un'estensione fino a 5 anni per cause di forza maggiore (Toscana).

Gli impegni a condurre l'azienda, come capo azienda e agricoltore in attività, sono indicati dalle varie Amministrazioni e possono essere indicati nel limite massimo di 5 anni.

Regioni	Entità dell'aiuto forfettario €
Basilicata	8.000 aree montane - 12.000 altre aree - 150000 limite massimo
Campania	12.000 limite minimo - 300.000 limite massimo
Liguria	15.000 limite minimo - 12.000 aree svantaggiate - 200.000 Limite massimo
Toscana	13.000 limite minimo - 100.000 limite massimo

### 3.6.5 Erogazione servizi di consulenza (SRH01)

L'intervento viene attivato da diciotto Amministrazioni Regionali.

Le P.A. Trento e Bolzano e Friuli Venezia Giulia attueranno le attività riconducibili a quelle di consulenza attraverso altri strumenti.

**L'intervento prevede un servizio di assistenza e di consulenza** lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa per:

- costituzione

- conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori
- pratiche innovative
- tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici
- miglioramento benessere animale
- norme di sicurezza
- sostegno sociale e contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I progetti di consulenza sono selezionati dalle

### 3 SVILUPPO RURALE (II Pilastro)

Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici.

**Tali servizi possono essere integrabili nei:**

- Gruppi Operativi del PEI AGRI
- Progetti di Filiera
- Progetti integrati (pacchetti giovani)

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC.

I **beneficiari** del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza.

#### 3.6.6 Formazione dei soggetti del comparto agricolo funzionali allo sviluppo delle aree rurali

L'intervento viene attivato da diciotto Amministrazioni Regionali per sostenere la formazione e l'aggiornamento professionale. L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agri-

colo, forestale e nei territori rurali.

**Le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite:**

- avvisi pubblici
- procedure a evidenza pubblica
- altre forme di affidamento

Regione	Entità dell'aiuto forfettario €
Abruzzo	1.250
Campania	18
Liguria	10.000
Lombardia	23.000
Marche	5.500 - 22.000
Emilia Romagna	3.742
Piemonte	21.600
Puglia	30.000
Sicilia	50.000
Toscana	70.000
Valle d'Aosta	20.000
Veneto	329
P.A. Bolzano	55.000
Calabria	200.00
Friuli Venezia Giulia	1.500
Lazio	2.400 - 4.000 - 40.050
Molise	3.000
Umbria	200.000

### 3.6.7 AKIS

Il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - acronimo dalla denominazione inglese) ha un preciso obiettivo, ovvero rendere l'agricoltura europea più smart, sostenibile e digitale.

Tale sistema è un insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura.

Le istituzioni che hanno titolo ad attuare proprie politiche e relativi interventi di sviluppo dell'AKIS sono: l'Unione europea, lo Stato e le Regioni. Ciascuna genera e promuove finanziamenti in

*Sistema  
della conoscenza  
e dell'innovazione  
in agricoltura (AKIS -  
acronimo dalla  
denominazione  
inglese)*

ambiti specifici che non si sovrappongono proprio in ragione del diverso livello territoriale di azione.

#### 3.6.7.1 Le funzioni prioritarie dell'AKIS



- a. Promuovere la relazione fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti;
- b. Diffondere innovazioni e sostenerne l'adozione presso le imprese;
- c. Far emergere i bisogni delle imprese;
- d. Sostenere gli obiettivi di politica: competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale;
- e. Promuovere la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne;
- f. Sostenere le tre componenti fondamentali dell'AKIS: ricerca, formazione, consulenza;
- g. Promuovere la formazione degli operatori dell'AKIS;
- h. Incentivare le relazioni del sistema con la società civile e le sue istanze.

### 3.6.7.2 Le componenti operative dell'AKIS

Soggetti competenti in materia di produzione e diffusione di conoscenza e innovazione possono essere individuati all'interno di quattro macroaree:

- ricerca e sperimentazione;
- consulenza e/o divulgazione;
- formazione professionale;
- tecnologie avanzate di supporto.

Gli utenti dell'AKIS sono le imprese agricole, le imprese forestali e le Pmi con particolare riferimento a quelle di prima trasformazione o distribuzione alimentare.

#### Ricerca e sperimentazione

Si articola in tre componenti:

- Università
- Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) con il Dipartimento di Scienze bioagroalimentari articolato in istituti dislocati nell'intero territorio nazionale
- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) articolato in 12 Centri di ricerca anch'essi dislocati nell'intero territorio nazionale.

#### Consulenza e divulgazione

La consulenza riguarda l'insieme di interventi a supporto delle imprese che hanno l'obiettivo di accompagnarle nella realizzazione dei cambiamenti necessari al loro sviluppo produttivo, economico e sociale.

#### Formazione professionale

La formazione nel campo agricolo gioca un ruolo fondamentale per l'evoluzione del know how del capo azienda che in Italia negli ultimi anni è stato sensibilizzato al fine di progredire verso un livello di formazione più tecnica legata a corsi del settore agricolo.

L'offerta di formazione professionale ha una forte caratterizzazione regionale ed è differenzialmente articolata per settore.

#### Tecnologie avanzate di supporto

In questa fase di programmazione le politiche agricole hanno evidenziato l'importanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione spingendo sempre più verso la digitalizzazione del settore.

Ad oggi l'UE ha evidenziato dei limiti nell'utilizzo dei moderni strumenti di informazione e



comunicazione che, nelle zone rurali dell'Italia, non sono pienamente fruibili dalle imprese agricole e forestali per una carenza di infrastrutture dedicate alla diffusione della banda larga.

Gli strumenti digitali da incentivare verso le imprese agricole italiane sono principalmente:

- apparecchi elettronici (pc, smartphone, tablet)
- Uso connessioni internet
- Uso software per controllo gestione
- Uso web per comunicazione e promozione

Il Sistema AKIS in Italia è oggi articolato in parte a livello nazionale e in parte a livello regionale.

Il primo tipo di articolazione (nazionale) riguarda soprattutto gli ambiti e le componenti ricerca e istruzione.

Il secondo tipo (regionale) si riferisce a componenti che la normativa ha delegato a livello

regionale i servizi di consulenza e formazione professionale.

AKIS in relazione al secondo pilastro incentiva l'acquisizione di strumenti digitali nei seguenti interventi:

**SRD01** – Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

**SRD02** – Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale

**SRA24 - ACA 24** – Pratiche di agricoltura di precisione

**SRA30** – Benessere animale

**SRA23 - ACA 23** - Impegni specifici sostenibilità ambientale allevamenti

**SRA31** – Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestale

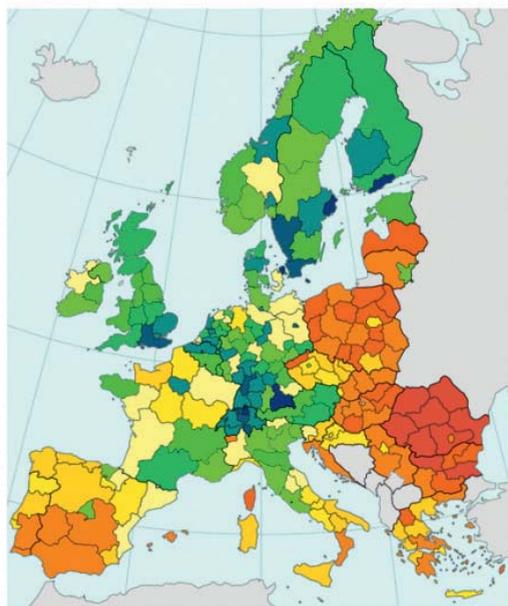
**SRE01** – Insiediamento giovani agricoltori

**SRE02** - Insiediamento nuovi agricoltori (non giovani)

**SRH01** – Erogazione di servizi di consulenza

**SRH05** – Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali

## Situazione a livello europeo del grado di Innovazione



FONTE: COMMISSIONE EUROPEA

# 4. GESTIONE DEL RISCHIO

Gli interventi di questo settore nascono nell'ottica di favorire un approccio integrato e complementare della gestione dei rischi aziendali. Il Piano Strategico della PAC 2023-2027 mette a disposizione delle imprese agricole un ventaglio di strumenti di tutela contro i rischi meteorologici e sanitari, fitosanitari, da infestazioni parassitarie e perdita di reddito.

Gli interventi sono tutti programmati e attuati a livello nazionale e non sono previste declinazioni regionali o specificità a carattere territoriale.

Sono quattro gli interventi dedicati alla Gestione del Rischio e possono operare tra loro in modo complementare, sinergico o in modo alternativo.

Ai tre interventi già adottati nella precedente programmazione (Assicurazioni Agevolate, Fondi di Mutualità e Stabilizzazione del Reddito) è stato aggiunto un nuovo intervento che rappresenta una novità in questa pro-

grammazione, il "Fondo di mutualizzazione nazionale eventi catastrofici" a cui è stato dedicato il 2022 come anno di sperimentazione, con una selezione di 10 province e 11 prodotti agricoli, per testare i meccanismi di adesione degli agricoltori, le modalità di combinazione con le polizze agevolate e gli altri strumenti per la gestione del rischio.

Va sottolineato che il fondo risarcirà in maniera differenziata le aziende aderenti, sulla base dell'obiettivo di ampliare la platea assicurativa e riequilibrare l'intero settore.

Il fondo mutualistico nazionale, denominato AgriCAT, si pone lo scopo di garantire una copertura di base alle aziende agricole rispetto ai danni provocati da eventi catastrofici (gelo e brina, alluvione, siccità) nella misura del 70% dal contributo della politica di sviluppo rurale e per il rimanente 30% da un prelievo praticato al momento della erogazione dei pagamenti diretti spettanti nell'anno di domanda.

## 4.1 Gli obiettivi e i criteri di ammissibilità

Gli obiettivi della misura sono:

- incrementare il numero di imprese agricole aderenti ai programmi di gestione del rischio;
- favorire il riequilibrio territoriale e settoriale del sostegno pubblico;
- aumentare il grado di resilienza e la capacità di risposta delle aziende agricole ai cambiamenti climatici;
- contrastare gli effetti negativi connessi alla volatilità dei prezzi e dei mercati e la conseguente instabilità dei redditi aziendali.

I beneficiari del sostegno sono direttamente gli agricoltori o i fondi di mutualizzazione.

I criteri di ammissibilità comuni a tutti gli interventi sono i seguenti:

- 1) essere imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, iscritti al registro delle imprese
- 2) essere agricoltori "attivi"
- 3) essere titolari di "fascicolo aziendale"
- 4) essere soggetti all'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale IVA (nel caso dei fondi).



## 4.2 Le Assicurazioni agevolate (SRF01)

Il sistema assicurativo agevolato rappresenta il principale strumento di gestione del rischio a cui fanno ricorso le imprese agricole italiane. Il sostegno è concesso solo per le polizze assicurative che coprono le perdite causate da avversità atmosferiche, epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie, così come definite dal Piano annuale di Gestione del Rischio, che distruggano più del 20% della produzione media annua dell'agricoltore nel triennio precedente o calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più alta.

La produzione media annua è dichiarata dall'agricoltore ed è verificata con uno dei seguenti metodi:

- tramite l'utilizzo dello "Standard Value" (SV)
- laddove superiore allo SV, sulla base di idonea documentazione fornita dall'agricoltore

a comprova della produzione media annua dichiarata

Il calcolo degli SV delle produzioni vegetali si basa su analisi statistiche, su rilevazioni in campo e su valutazioni agronomiche nonché sui disciplinari di produzione per i prodotti IGP e DOP, mentre il calcolo degli SV delle produzioni zootecniche si basa su analisi statistiche e su parametri standard delle variabili che incidono sulla produzione.

Il tasso di sostegno è fissato al 70% della spesa ammessa. Tale percentuale può essere ridotta in modo uniforme per tutti i beneficiari sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Inoltre, per le polizze che coprono un numero di rischi inferiore a tre, è possibile fissare il tasso a partire da una percentuale minima del 50%.

## 4.3 I Fondi di mutualità danni (SRF02)

I fondi di mutualizzazione danni possono operare in modo alternativo agli interventi SRF01 (per i rischi che non trovano in esso concreta protezione) e SRF04, oppure in modo complementare con l'intervento SRF03. Il sostegno è concesso solo per i fondi di mutualizzazione che coprono le perdite causate da avversità atmosferiche, epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie, da **emergenze ambientali** che distruggano più del 20% della produzione media annua dell'agricoltore, così come calcolata nel SRF01.

I beneficiari del sostegno sono i fondi di mutualizzazione istituiti da un Soggetto Gestore e tali fondi devono essere riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Sovranità alimentare. A

tal fine devono rispettare almeno i seguenti requisiti:

- adottare uno statuto, un regolamento che disciplini l'attività e una modellistica di adesione, in conformità alle disposizioni della normativa nazionale
- avere una durata minima di cinque anni
- prevedere sanzioni in caso di mancato assolvimento degli obblighi contrattuali da parte degli agricoltori aderenti
- tenere separata la contabilità ed il patrimonio del fondo da altre attività del Soggetto Gestore che è tenuto a trasmettere al Ministero dell'Agricoltura e delle Sovranità alimentare un rendiconto annuale dei flussi finanziari.

## 4 GESTIONE DEL RISCHIO

Sono ammissibili al sostegno:

- 1) le spese amministrative di costituzione del fondo
- 2) gli importi versati dal fondo a titolo di compensazioni finanziarie agli agricoltori aderenti
- 3) gli interessi sui mutui commerciali contratti dal fondo
- 4) le integrazioni dei pagamenti annuali al fondo
- 5) il capitale iniziale del fondo

I contributi finanziari relativi alle integrazioni dei pagamenti annuali al fondo (70% della copertura mutualistica) sono riconosciuti previa verifica dell'avvenuto pagamento della quota

### 4.4 I Fondi di mutualità reddito (SRF03)

Il sostegno nell'ambito del presente intervento è concesso per promuovere strumenti di gestione del rischio innovativi quali, gli IST (Income Stabilization Tool) o strumenti di stabilizzazione del reddito, basati sulla mutualità tra agricoltori, che mira a contrastare gli effetti negativi comuni alla volatilità dei prezzi e dei mercati nonché l'instabilità del reddito degli agricoltori.

Il sostegno è concesso solo per i fondi per la stabilizzazione del reddito che coprano un calo di reddito superiore al 20% del reddito medio annuo del singolo agricoltore, calcolato come media dei tre anni precedenti o sul quinquennio togliendo il reddito più basso e quello più alto.

I beneficiari del sostegno sono i fondi IST istituiti da un Soggetto Gestore e tali fondi devono essere riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare. A tal fine devono rispettare almeno i requisiti descritti nel precedente paragrafo 4.3.

privata a carico dell'agricoltore, pari al 30% del costo della copertura mutualistica.

Il tasso di sostegno è fissato al 70 % della spesa ammessa. Se necessario tale percentuale può essere ridotta in modo uniforme per tutti i beneficiari sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Per le spese amministrative di costituzione, relativamente ai costi diversi da quelli del personale, viene riconosciuto un finanziamento a tasso fisso pari al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Sono ammissibili al sostegno esclusivamente i fondi di mutualizzazione che coprono perdite superiori a una soglia minima del 20% della produzione annua.



Il reddito medio annuo è dichiarato dall'imprenditore agricolo ed è verificato:

- tramite l'utilizzo di "Standard Income" (SI)
- sulla base di idonea documentazione fornita dall'agricoltore a comprova del reddito dichiarato superiore allo SI



Per “reddito” si intende la somma degli introiti che l’agricoltore ricava dalla vendita della propria produzione sul mercato, inclusi gli altri ricavi connessi alla produzione coperta dall’IST e detratti i costi degli input variabili. Sono escluse dal calcolo del reddito per l’IST le altre fonti di reddito indirettamente collegate all’attività agricola. La perdita di reddito è calcolata moltiplicando la differenza tra il reddito su base unitaria dell’anno oggetto di copertura e il reddito su base unitaria del singolo imprenditore agricolo, ottenuta dalla media annua nel triennio precedente o quinquennio, per le quantità vendute nell’anno.

Il reddito standard è il risultato della differenza tra il ricavo e il costo della produzione della coltura/allevamento, secondo una metodologia che prevede elementi di riferimento su cui si basa il sistema di raccolta dati (individuazione cluster, analisi contabile, costo medio di produzione per prodotto, ecc.) per ottenere il costo medio di produzione per tipologia aziendale.

Poi si procede con l’elaborazione del ricavo per ciascun cluster e, dalla differenza tra ricavi e costi così ottenuti, si determina il reddito standard.

## 4.5 Il Fondo di mutualizzazione nazionale eventi catastrofali (SRF04)

L’intervento prevede l’attivazione per tutte le aziende percettrici di pagamenti diretti di una copertura mutualistica di base contro gli **eventi catastrofali meteorologici** che determinano perdite superiori a una soglia minima del 20% della produzione media annua dell’agricoltore, calcolata sui tre anni precedenti o sui cinque anni precedenti, escludendo l’anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata. Nel caso di copertura del Fondo, in abbinamento a polizze assicurative agevolate per la medesima combinazione comune/prodotto/rischio, la produzione media annua è dichiarata e verificata secondo le procedure previste nell’intervento SRF01. Nei casi invece di copertura in carico solo al Fondo, la produzione media annua è determinata tramite l’utilizzo di “Indici di Valori” (VI), individuati secondo la metodologia definita dall’AdG e da questa approvati annualmente.

Viene finanziato con un prelievo percentuale sui pagamenti diretti, pari al 3%, da ritenersi come quota privata versata dagli agricoltori per l’attivazione della copertura mutualistica catastrofale.

Il beneficiario del sostegno è il fondo di mutualizzazione nazionale contro gli eventi catastrofali amministrato dal Soggetto Gestore pubblico.

Sono potenzialmente titolati a ottenere il risarcimento del danno esclusivamente gli agricoltori aderenti al Fondo, in possesso dei requisiti descritti precedentemente, che abbiano presentato denuncia di sinistro al Fondo e che risultino ricadenti in aree effettivamente interessate dall’evento catastrofale rilevato.

Il tasso di sostegno è fissato al 70% della spesa ammessa. Se necessario, tale percentuale può essere ridotta in modo uniforme per tutti i beneficiari, al fine di allinearsi alle risorse finanziarie a disposizione.

Così come per i precedenti interventi, il sistema informatizzato specifico per le misure di Gestione del Rischio, denominato “Sistema di Gestione del Rischio” (SGR), integrato nella piattaforma SIAN, garantisce che non si verifichi alcuna forma di sovracompensazione per effetto di un cumulo con gli altri interventi dello stesso ambito.

## 5. CONDIZIONALITÀ **RAFFORZATA**

La condizionalità nella nuova PAC 2023/2027 viene chiamata rafforzata in quanto comprende nuovi impegni, tra cui l'attuale greening, essa rappresenta la base della struttura verde della PAC.

Attraverso la condizionalità gli agricoltori sono incoraggiati a rispettare i livelli elevati previsti dall'UE per quanto riguarda la salute e il benessere dei cittadini, delle piante e degli animali. La condizionalità svolge un ruolo importante nel rendere più sostenibile l'agricoltura europea.

La condizionalità contribuisce a:

- mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
- protezione delle acque dall'inquinamento
- contrasto dell'erosione del suolo e preservazione della fertilità
- contenimento del processo di perdita della biodiversità

- preservazione degli habitat e tutela del paesaggio
- rispetto delle procedure di sicurezza alimentare
- non utilizzo delle sostanze vietate nelle produzioni animali
- uso corretto e sostenibile dei prodotti fitosanitari
- protezione degli animali del proprio allevamento
- rispetto dei diritti dei lavoratori, garanzia della sicurezza e della salute

I soggetti tenuti a rispettare le regole della condizionalità sono i beneficiari dei pagamenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/2115, pagamenti diretti disaccoppiati, pagamenti diretti accoppiati, interventi per lo sviluppo rurale.

Le principali novità della condizionalità rafforzata riguardano sia le Buone Condizioni Agronomiche ambientali (BCAA) che i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO).

### 5.1 Buone condizioni agronomiche ambientali

Per le BCAA ricordiamo:

- **BCAA 1** La norma stabilisce, a livello nazionale, che il rapporto tra la superficie investita a Prato Permanente (PP) e la Superficie Agricola Totale (SAT) non deve diminuire in misura superiore al 5% rispetto allo stesso rapporto determinato nel 2018, quale anno di riferimento. È necessario richiedere un'autorizzazione per la conversione.
- **BCAA 2** Protezione minima di zone umide e torbiere, divieto di conversione ad altri usi
- **BCAA 7** Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture

sommerse. Sui seminativi bisogna prevedere un cambio di coltura, inteso come cambio di genere botanico, almeno una volta all'anno a livello di parcella (eccetto nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni lasciati a riposo).

Le esenzioni sono uguali a quelle del greening:

- I cui seminativi sono utilizzati per più del 75 % per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una com-



binazione di tali tipi di impieghi;

- la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75 % da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- con una superficie di seminativi fino a 10 ettari;
- certificate in conformità al Reg. (UE) n. 848/2018, relativo alla produzione biologica e le coltivazioni sommerse;
- aziende con terreni ricadenti in zone montane.

Non è ammessa la monosuccessione di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro). Sono ammesse le colture secondarie, purché portate a fine ciclo vita (un possibile schema di rotazione: mais, loietto, mais).

#### • BCAA 8

**a)** Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi

non produttivi. Una percentuale minima del 4% dei seminativi deve essere destinata a superfici ed elementi non produttivi raggiungibili con terreni a riposo, fasce tampone e fasce inerbite (non sono più ammesse le colture azotofissatrici);

**b)** Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio identificati territorialmente;

**c)** Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.

Presenta analoghe esenzioni della BCAA7 ad eccezione della deroga per le aziende biologiche.

#### • BCAA 9

Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti indicati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000. La norma stabilisce il divieto di conversione, aratura e altra lavorazione del terreno (eccetto rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque) dei prati permanenti in area Natura 2000.



## CONDIZIONALITÀ 2023-2027 TABELLA RIPILOGATIVA

Norma	Definizione
BCAA 1 (nuovo ingresso in condizionalità) Ex Greening	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale in relazione alla superficie agricola a livello nazionale rispetto all'anno di riferimento 2018. Diminuzione massima del 5% rispetto all'anno di riferimento. La norma stabilisce, a livello nazionale, che il rapporto tra la superficie investita a Prato Permanente (PP) e la Superficie Agricola Totale (SAT) non deve diminuire in misura superiore al 5 % rispetto allo stesso rapporto determinato nel 2018, quale anno di riferimento.
BCAA 2 (nuovo ingresso in condizionalità)	Protezione minima di zone umide e torbiere.
BCAA 3	Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.
BCAA 4	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.
BCAA 5	Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza.
BCAA 6	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili.
BCAA 7 (nuovo ingresso in condizionalità) Ex Greening	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse.
BCAA 8 (nuovo ingresso in condizionalità) Ex Greening	A. Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. B. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. C. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.
BCAA 9 (nuovo ingresso in condizionalità) Ex Greening	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti indicati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000.
CGO 1 (nuovo ingresso in condizionalità)	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1): articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati.
CGO 2	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Articoli 4 e 5.
CGO 3	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4.



CGO 4	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Articolo 6, paragrafi 1 e 2.
CGO 5	Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)* e articoli 18, 19 e 20.
CGO 6	Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE. Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli 4, 5 e 7.
CGO 7	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE. Articolo 55, prima e seconda frase.
CGO 8 (nuovo ingresso in condizionalità)	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: <ul style="list-style-type: none"><li>- articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5;</li><li>- articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60 sulle acque e della legislazione relativa a Natura 2000;</li><li>- articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui.</li></ul>
CGO 9	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7) Articoli 3 e 4.
CGO 10	Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5) Articolo 3 e 4.
CGO 11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 dell'8.8.1998, pag. 23) Articolo 4.

## 5.2 Criteri di gestione obbligatori

È stato aggiunto il:

- **CGO 1** Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1): articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati. L'impegno 1 riguarda l'ex BCAA 2, mentre l'impegno 2 prevede per la protezione delle acque da fosfati e fonti diffuse di fosfati, obbligo di registrazione nel quaderno di campagna dei dati sull'utilizzo dei concimi fosfatici, minerali/inorganici, organo-minerali ed organici con titolo di P dichiarato di cui al D.lgs. n. 75/2010 e reg. 2019/1009.
- **CGO 8** Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi:
  - **Articolo 5**, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5;
  - **Articolo 12** in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60 sulle acque e della legislazione relativa a Natura 2000;
  - **Articolo 13**, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui.

Le azioni previste sono:

- a) Controllo funzionale periodico delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuati presso i centri prova autorizzati dalle Regioni e Province autonome, così come previsto dal punto

*La condizionalità  
sociale*

*entra in vigore dal  
1 gennaio 2023*

A.3.5 Esecuzione del controllo funzionale periodico del PAN.

- b) Regolazione strumentale delle attrezzature eseguite dagli utilizzatori professionali, così come previsto dal punto A.3.6 del PAN.
- c) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative alla manipolazione ed allo stoccaggio sicuri dei prodotti fitosanitari, nonché allo smaltimento dei residui degli stessi, riportate nell'allegato VI al Decreto Mipaaf del 22 gennaio 2014. Inserimento di un elenco di impegni relativi a:
  - Stoccaggio dei prodotti fitosanitari;
  - Manipolazione, diluizione e miscelazione dei prodotti fitosanitari prima dell'applicazione;
  - Manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze di prodotti fitosanitari;
  - Recupero o riutilizzo della miscela fitoiatrica residua nell'irroratrice al termine del trattamento;
  - Pulizia dell'irroratrice al termine della distribuzione;
  - Recupero o smaltimento delle rimanenze di prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi.



Elemento di novità è anche la condizionalità sociale il cui scopo è contribuire allo sviluppo di un'agricoltura socialmente sostenibile attraverso il rispetto delle norme di base in materia di:

- Condizioni di lavoro e impiego dei lavoratori agricoli
- Salute e sicurezza sul lavoro

La condizionalità sociale entra in vigore dal 1 gennaio 2023.



### 5.3 Deroche per l'anno 2023

Il decreto Mipaaf del 23/08/2022 prevede, soltanto per la campagna 2023, delle deroghe che riguardano la rotazione delle colture (BCAA 7) e superfici o elementi non produttivi (BCAA 8).

In via eccezionale, sulla medesima parcella potrà essere praticata la monosuccessione con l'obbligo della rotazione che scatterà dal 2024.

Piano colturale 2023	Piano colturale 2024	Piano colturale 2025	
Mais	Mais	Mais	Condizionalità non rispettata
Mais	Mais	Soia	Condizionalità rispettata
Grano Duro	Grano Duro	Grano Duro	Condizionalità non rispettata
Grano Duro	Grano Duro	Veccia	Condizionalità rispettata

#### SET ASIDE:

Riguardo alle superfici messe a riposo (set aside) nel 2023 viene consentito di mettere a coltura i terreni che altrimenti sarebbero rimasti improduttivi.

Tuttavia, in conformità a quanto previsto nel provvedimento comunitario che ha introdotto la deroga (regolamento 2022/1317), su tali superfici non sarà possibile coltivare mais, semi di soia o bosco ceduo a rotazione rapida.

## 6. SETTORI **PRODUTTIVI - OCM**

### 6.1 Settore **Olio di oliva e Olive da tavola**

L'olio d'oliva rappresenta circa il 2% del valore della produzione agricola italiana (media biennale 2019-2020, riferita solo alla produzione di olio ottenuto dalla trasformazione delle olive in impianti dell'azienda agricola) e poco più del 3% del totale del commercio estero agroalimentare nazionale.

Il sistema olivicolo italiano (per la produzione di olive da olio e olive da mensa) è caratterizzato dalla massiccia presenza di olivi "anziani" e oliveti con bassa densità di piante ad ettaro. L'Italia è mediamente il secondo produttore mondiale di olio di oliva.

Il Piano Strategico della PAC rappresenta l'occasione per definire una strategia per il settore olivicolo così da mettere a disposizione degli operatori un insieme di interventi che favoriscano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- miglioramento della competitività del settore
- miglioramento della qualità della produzione
- maggiore sostenibilità, inclusa quella sociale

Lo scopo è favorire la piena sostenibilità (economica, ambientale, sociale), crescita e performance economica con la protezione ambientale, nonché con le crescenti aspettative della società in termini di tutela dei lavoratori e di sviluppo di relazioni positive con le comunità circostanti.

In questo quadro strategico, le Organizzazioni Produttori /AOP rappresentano il fulcro dell'azione comunitaria. Nell'ambito degli interventi settoriali della PAC 2023-2027, infatti, l'UE garantisce il sostegno ai Programmi operativi delle OP/AOP.

Le OP/AOP, pertanto, sono chiamate a fare





un salto di qualità, passando dalla gestione di programmi di attività triennali, alla progettazione e attuazione dei Programmi operativi. Le OP/AOP, tramite i Programmi operativi, dispongono di azioni collettive per il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati (competitività, qualità e sostenibilità).

Tali esigenze saranno soddisfatte mediante l'attivazione di diversi strumenti, che potranno essere inclusi nei programmi operativi delle OP/AOP:

- Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, ricerca e metodi di produzione innovativa e sperimentale;
- Servizi di consulenza e assistenza tecnica;
- Formazione, compresi l'orientamento e lo scambio di buone pratiche;
- Produzione biologica o integrata;
- Promozione, comunicazione e commercializzazione;
- Attuazione di regimi di qualità dell'Unione e nazionali;
- Attuazione di sistemi di tracciabilità e certificazione, in particolare per quanto riguarda il controllo della qualità dei prodotti venduti ai consumatori finali;
- Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato, anche per il magazzinaggio collettivo fornitura di servizi di orientamento ad altre OP/AOP ovvero a singoli produttori;
- Azioni di comunicazione volte a sensibilizzare e informare i consumatori.

Nell'ambito di altri interventi, oltre al pagamento di base a sostegno del reddito degli olivicoltori, sarà attivato un pagamento accoppiato alla superficie olivicola al fine di migliorare la qualità e distintività della produzione incrementando la quota di produzione. Viene inoltre prevista l'attivazione degli strumenti per la gestione del rischio

come polizze assicurative e fondi mutualistici.

Inoltre, il potenziamento della competitività del settore troverà supporto anche nelle misure dello sviluppo rurale (investimenti in azienda per nuovi oliveti, ristrutturazione e modernizzazione di quelli esistenti, riconversione varietale, diversa collocazione o reimpianto degli oliveti; ristrutturazione e modernizzazione dei frantoi/centri di stoccaggio; sostegno alle produzioni di qualità; salvaguardia oliveti di particolare valore paesaggistico, aggregazione) e del PNRR per contratti di filiera, miglioramento nell'uso delle risorse idriche, economia circolare e bioeconomia (agricoltura di precisione e sostituzione frantoi obsoleti).

Nell'ambito degli ecoschemi, l'olivicoltura è ammissibile all'ecoschema sull'inerbimento delle colture arboree mentre un altro ecoschema è specificatamente rivolto alla salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico. L'olivicoltura, inoltre, può accedere anche ad altri ecoschemi previsti dal Piano Strategico.



## 6.2 Settore Vino

Il settore vitivinicolo rappresenta un'importante quota dell'agricoltura nazionale, in termini di contributo alla formazione del fatturato dell'intero agroalimentare e di valore dell'export.

Nella PAC 2023-2027 si confermano gli interventi settoriali per la vitivinicoltura, riprendendo i regimi di aiuto in scadenza così da agire in un'ottica di continuità, sebbene in presenza di alcuni importanti elementi di novità, in particolare, alla accresciuta attenzione alle finalità e alle ricadute ambientali e sociali. Il sostegno comunitario nell'ambito del piano strategico della PAC 2023-2027 è pari a **323,9 milioni di euro annui**.

Le principali novità del Reg. (UE) 2021/2115 sono contenute nell'art.57, in particolare gli obiettivi settoriali, riguardano la sostenibilità, le azioni a carattere ambientale e le azioni volte alla tutela dei lavoratori.

La strategia di settore è volta prioritariamente a perseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzare la competitività del settore migliorando la qualità della produzione, sostenendo l'adeguamento strutturale della vitivinicoltura al mercato (nella fase agricola e della trasformazione) e incrementando la capacità di penetrazione dei vini italiani nei mercati esteri;
- favorire, in una prospettiva di piena sostenibilità (economica, ambientale e sociale), l'adozione di innovazioni, tecnologie, modelli di gestione specifici per le diverse fasi produttive, che siano in grado di coniugare crescita e performance economica con le sempre più urgenti necessità di protezione ambientale, tutela dei lavoratori, di sviluppo di relazioni positive con le comunità circo-

stanti e di promozione di relazioni con i consumatori finali.

Ci sarà l'obbligo di destinare almeno il 5% delle risorse all'attuazione di almeno un'azione mirata a conseguire obiettivi a favore della protezione dell'ambiente, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della sostenibilità di sistemi e processi, del risparmio energetico e dell'efficienza energetica.



Altre attività riguardano la costituzione di regolamenti per i vini dealcolizzati e l'utilizzo dell'etichetta elettronica.

Nel piano strategico della PAC 2023-2027 vengono comunque confermati gli interventi settoriali già previsti nella precedente programmazione:

- Ristrutturazione e riconversione vigneti;
- Investimenti;
- Vendemmia verde;
- Promozione e comunicazione sui Paesi terzi;
- Distillazione dei sottoprodotti della vinificazione.

## 6.3 Settore Ortofrutticolo

Il settore ortofrutticolo è uno degli assi portanti del sistema agroalimentare italiano in termini di contributo alla formazione del valore della produzione agricola (25%).

La strategia proposta è incentrata, principalmente, sul sostegno ai programmi operativi delle OP ortofrutticole e (Organizzazioni di Produttori) e delle loro associazioni (AOP). Nello stesso tempo, altre tipologie di intervento che presentano strumenti più adeguati in risposta a specifiche esigenze contribuiranno al risultato atteso. In termini di fabbisogni, è la concentrazione dell'offerta che da un lato garantisce la tenuta della competitività, dall'altro favorisce gli interventi di sviluppo in un'ottica di sostenibilità, innovazione e garanzie per i consumatori finali. Nello stesso tempo le azioni intraprese dovranno garantire un reddito adeguato degli operatori e mitigare la volatilità dei prezzi. L'intervento per il settore ortofrutticolo è teso a rinnovare il finanziamento dei programmi delle OP e AOP per lo sviluppo di filiere competitive, sostenibili ed etiche favorendo approcci innovativi dei processi produttivi e dei rapporti tra gli attori della filiera.

L'intervento settoriale sarà rivolto, in risposta alle esigenze individuate, a:

- favorire l'aumento della concentrazione dell'offerta, aumentando la rappresentatività della produzione organizzata;
- migliorare il funzionamento delle filiere ortofrutticole e la pianificazione dell'offerta;
- promuovere l'adeguamento dell'offerta alla domanda interna ed estera, accrescendo la qualità e il valore commerciale dei prodotti e rafforzando il ruolo delle certificazioni, sia biologiche che quelle relative alla sostenibilità, e delle Indicazioni Geografiche nel settore anche aumentando le capacità di aggregazione e di



promozione dei consorzi di tutela;

- promuovere azioni che incidano sulla riduzione degli sprechi e il riutilizzo dei sottoprodotti secondo un principio di economia circolare e che migliorino l'informazione e la comunicazione con i consumatori;
- favorire gli investimenti a valenza ambientale portando almeno al 15% la spesa per tali interventi nei Piani Operativi, con particolare riferimento alla gestione sostenibile delle risorse naturali e alla riduzione degli input chimici;
- rafforzare le azioni di ricerca e innovazione delle OP destinando ad essa almeno il 2% delle risorse dei Piani Operativi, favorendo inoltre le attività di formazione e consulenza qualificata;
- favorire l'introduzione di strumenti per la gestione dei rischi e delle crisi;
- migliorare le condizioni operative degli ambienti e delle attività di lavoro in termini di maggiore sicurezza e salute degli operatori, che vanno oltre gli obblighi e le

prescrizioni previste dalla legislazione vigente in materia, mediante il sostegno agli investimenti, attraverso interventi di formazione e consulenza e il supporto all'attuazione di sistemi di certificazione e tracciabilità.

L'intervento settoriale agirà, quindi, in maniera coordinata con gli altri strumenti del Piano strategico e in sinergia con gli ulteriori strumenti messi a disposizione da altre politiche nazionali e comunitarie. In particolare, nell'ottica di complementarità degli interventi, saranno incentivati attraverso la politica di sviluppo rurale:

- ulteriori processi di integrazione, in particolare quelli di filiera corta;
- azioni per l'introduzione e la promozione dei regimi di qualità;

- ulteriori investimenti (anche non produttivi) nelle imprese agricole e agroalimentari, comprese quelle non inserite in OP e AOP;
- azioni di natura agro-climatico-ambientale, in particolare a sostegno di pratiche ambientalmente favorevoli per la gestione delle risorse e la diminuzione dell'utilizzo di input chimici;
- misure per la gestione dei rischi;
- azioni a favore del capitale umano.

Attraverso il PNRR e il Fondo complementare al PNRR si provvederà a incentivare ulteriormente l'aggregazione di filiera.

Accanto all'intervento settoriale, il settore ortofrutticolo presenta la necessità di sostenere la filiera del pomodoro da industria e quella degli agrumi con un premio accoppiato.

### 6.4 Settore Riso

L'Italia è il primo produttore dell'UE di riso, con una quota del 50% circa. La filiera del riso è caratterizzata da una forte interconnessione tra la fase agricola e quella industriale. Elevati fattori di rischio per il settore sono rappresentati dalle importazioni di riso da alcuni paesi asiatici. Dal punto di vista ambientale, la coltivazione del riso e la presenza dei relativi canali, fossi e fontanili, preserva il mantenimento dell'acqua nella stagione estiva, nella quale essa tende a ridursi in natura, costituendo aree umide di grande importanza per la biodiversità. Queste aree sono vitali per molte specie avicole, come habitat o siti di nidificazione o come aree di sosta durante le migrazioni, tanto che alcune specie di uccelli sono strettamente legate all'ambiente della risaia per la loro sopravvivenza.

Alla luce dell'importanza della produzione e delle difficoltà evidenziate dall'analisi del settore è opportuno prevedere un aiuto accoppiato al riso, coltivato secondo le regole della condizionalità rafforzata destinando ad esso un **budget di circa 77 milioni di euro**. Il premio ha lo scopo di favorire il miglioramento della competitività del settore e della posizione degli agricoltori nella catena del valore, con il rafforzamento dei rapporti di filiera. A tale scopo il premio accoppiato è subordinato alla sottoscrizione di contratti di fornitura tra i risicoltori e le industrie risicole. Viene assicurato anche un contributo al miglioramento della gestione del rischio nel settore in correlazione all'esigenza generale di promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato.



Il sostegno diretto al settore riso opera in sinergia con la strategia per il miglioramento della sostenibilità del settore nel medio-lungo termine, basata anche su alcuni interventi Agro Climatici Ambientali (ACA) specifici attivati nello sviluppo rurale nel cui ambito è



stato previsto infatti uno specifico ACA per le risaie, ACA n. 22. L'intervento prevede due azioni:

1. Semina in acqua del riso, per garantire un periodo di sommersione più lungo nell'arco dell'anno favorevole alla biodiversità dell'avifauna e consentire una utilizzazione dell'acqua più razionale tra le principali colture;
2. Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, per garantire il mantenimento, durante il ciclo colturale del riso, di una riserva d'acqua tale da consentire agli organismi acquatici di sopravvivere anche durante le asciutte e di ripopolare le camere di risaia nelle successive fasi di allagamento, unito all'inerbimento a fini naturalistici di un argine della camera di risaia.

## 6.5 Settore Patate

Il settore pataticolo ricopre un importante ruolo nel sistema agroalimentare italiano. Le patate rivestono inoltre un importante ruolo nella dieta degli italiani.

La strategia proposta per il settore pataticolo è incentrata, principalmente, sul finanziamento dei programmi operativi delle Organizzazioni Produttori pataticole e delle loro associazioni (AOP). Si tratta di uno strumento innovativo per questa filiera. L'intervento settoriale sarà rivolto, in risposta alle esigenze individuate, a:

- favorire l'aumento della concentrazione dell'offerta, aumentando la rappresentatività della produzione organizzata;
- migliorare il funzionamento della filiera pataticola e la pianificazione dell'offerta;
- promuovere l'adeguamento dell'offerta

alla domanda interna ed estera, accrescendo la qualità e il valore commerciale dei prodotti e rafforzando il ruolo delle certificazioni, sia biologiche che quelle



relative alla sostenibilità, e delle Indicazioni Geografiche nel settore anche aumentando le capacità di aggregazione e di promozione dei consorzi di tutela;

- promuovere azioni che incidano sulla riduzione degli sprechi secondo un principio di economia circolare e che migliorino l'informazione e la comunicazione con i consumatori;
- favorire le azioni a valenza ambientale, con particolare riferimento alla gestione sostenibile delle risorse naturali (comprese le acque di processo prodotte in fase di lavorazione post raccolta) e alla riduzione degli input chimici;
- rafforzare le azioni di ricerca e innovazione e favorire le attività di formazione e consulenza qualificata delle OP;
- favorire l'introduzione di strumenti per la gestione dei rischi e delle crisi;

- migliorare le condizioni operative degli ambienti e delle attività di lavoro in termini di maggiore sicurezza e salute degli operatori, che vanno oltre gli obblighi e le prescrizioni previste dalla legislazione vigente in materia, mediante il sostegno agli investimenti, attraverso interventi di formazione e consulenza e il supporto all'attuazione di sistemi di certificazione e tracciabilità.

Allo stesso tempo, contribuiranno al risultato atteso anche altre tipologie di intervento, in particolare gli investimenti e la ricerca nell'ambito del secondo pilastro della PAC e le attività previste dal PNRR.

Gli ecoschemi nella nuova PAC hanno certamente una funzione sinergica agli interventi a valenza ambientale previsti dai programmi operativi delle OP.

### 6.6 Settore dell'Apicoltura

L'apicoltura italiana costituisce un importante settore del comparto agricolo nazionale sia per la capacità produttiva sia per la funzione d'impollinazione che svolge. Con oltre 73.000 apicoltori e un numero di alveari superiore a 1.700.000, in Italia la produzione annua attesa, nelle annate normali, supera le 23.000 tonnellate di miele. Il volume d'affari del settore è stimato in circa 150 milioni di euro. Il settore ha visto accrescere in misura considerevole le proprie potenzialità e la professionalità sia in termini di quantità prodotta sia sul piano della qualità/identità raggiunta per i diversi tipi di miele. I tipi di intervento nel settore dell'apicoltura sono finalizzate a rispondere alle seguenti necessità:

- incrementare il grado di resilienza e professionalità del settore apistico, favorendo la formazione, il rispetto della

condizionalità sociale e la diffusione di conoscenze tecniche volte, in particolare modo, a combattere in modo efficace le patologie e gli aggressori dell'alveare, anche senza il ricorso a prodotti chimici (prodotti biologici), coinvolgendo la totalità gli operatori (inclusi coloro che producono per autoconsumo);

- contrastare le cause di cali della produttività e la mortalità delle api attraverso la realizzazione di progetti di ricerca, l'introduzione di innovazioni tecnologiche in azienda finalizzate anche a migliorare la capacità di adattamento degli alveari ai cambiamenti climatici e a favorire la pratica del nomadismo per incrementare e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettari-fero anche nelle aree marginali;
- favorire l'aggregazione tra gli operatori



per migliorare la competitività e l'orientamento al mercato;

- promuovere la conoscenza del settore, della filiera e dei prodotti e valorizzare il miele di qualità per diffondere la conoscenza presso il mercato e il consumatore.

Tra gli interventi settoriali, la scelta strategica si concentra sull'attivazione di 4 misure tra le 8 contemplate dall'art. 55 del Regolamento, ovvero:

- **Misura A** - Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche attraverso la messa in rete, per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori;
- **Misura B** - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali;
- **Misura E** - Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione di programmi di ricerca nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- **Misura F** - Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura.

In particolare, e in relazione alle principali esigenze del settore, si prevede di concentrare l'attenzione sugli investimenti, favorendo la competitività e l'innovazione nel settore dell'apicoltura, per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori, per la valorizzazione delle produzioni destinate alla commercializzazione, per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato a seguito di calamità o eventi climatici avversi, per l'acquisto attrezzature digitali e software finalizzati a prevenire i danni causati da eventi climatici avversi, per il ripopolamento del patrimonio, per favorire l'esercizio del nomadismo.



Nell'ambito della strategia nazionale è previsto l'ecoschema 5 dedicato agli impollinatori, con impegni specifici volti a favorire la diffusione delle colture di interesse apistico e la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e di diserbanti chimici. Sono contemplati anche altri strumenti finanziati dal FEASR che possono assicurare integrazione e complementarità con gli interventi settoriali. In particolare, si fa riferimento a interventi di sviluppo rurale che, agendo in maniera complementare, sono concepiti per amplificare e rafforzare l'azione di sviluppo e rilancio del settore. Potranno contribuire al settore anche altri interventi come quelli per la gestione del rischio.

## 7. FASCICOLO AZIENDALE

### 7.1 Normativa di riferimento

Il decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 consolida dal punto di vista normativo la centralità e l'importanza del "Fascicolo Aziendale" e istituisce l'Anagrafe delle Aziende Agricole come base di tutti i loro adempimenti.

L'applicazione e la corretta gestione del Fascicolo Aziendale sono state definite in maniera dettagliata tramite la Circolare di AGEA COORDINAMENTO n. 209 del 20 aprile 2005 che istituisce un vero e proprio manuale tecnico della gestione corretta del fascicolo aziendale del produttore, sia sotto l'aspetto informatico, sia per quanto riguarda la documentazione che ne costituisce la base informativa.

Altre norme importanti disciplinano l'utilizzo del Fascicolo Aziendale nei diversi ambiti applicativi:

- Il **DLgs. n. 99/2004** specifica che l'individuazione dell'uso del suolo, nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), può essere effettuato dai Centri di Assistenza Agricola che operano sulla base di un mandato sottoscritto dai produttori agricoli attraverso il quale rilevano, predispongono, inviano e

archiviano tutte le dichiarazioni, i documenti e gli atti amministrativi.

I CAA operano nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni (Organismi Pagatori, Regioni, Province Autonome ecc.) sulla base di apposite convenzioni.

- il **DM 12 gennaio 2015, n. 162** esplicita le caratteristiche del "Fascicolo Aziendale" nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e le competenze degli organismi pagatori in materia. Il fascicolo aziendale è unico ed univoco e contiene le informazioni strutturali e durevoli proprie di tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal Codice Fiscale (CUAA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca.

La Costituzione del "Fascicolo Aziendale" è propedeutica alla presentazione di un qualsiasi atto dichiarativo volto al riconoscimento di un premio, contributo o diritto ed è sostanzialmente dalla raccolta dei necessari documenti presentati dall'imprenditore agricolo.

- **Circolare di AGEA COORDINAMENTO - prot. n. 14300 del 17.02.2017**, che attua la possibilità di presentare Domande di Aiuti basate su strumenti geospaziali - Il **Fascicolo Grafico**.



## 7.2 Anagrafica, Territorio, Notifiche e altri adempimenti

Il Fascicolo Aziendale si compone delle seguenti diverse parti che riguardano l'azienda agricola:

- **Anagrafica:** vengono riportati tutti i riferimenti della ditta individuale/persona fisica o della Società. La Partita Iva, l'iscrizione al Registro delle Imprese, i Recapiti geografici (residenza) quelli telefonici ed elettronici (PEC), eventuali incarichi in società esterne, il Conto Corrente e anche le informazioni inerenti l'antimafia. È possibile inserire ulteriori informazioni che riguardano la cittadinanza, il titolo di studio o la propria posizione INPS.
- **Territorio:** oltre alla descrizione grafica del terreno in possesso dell'azienda e del suo uso del suolo, devono essere protocollati i documenti dei vari titoli di possesso dei terreni in conduzione (Proprietà, Affitto, Comodato, ecc). In questa area vengono registrati anche tutti i fabbricati in uso all'azienda stessa.
- **Mezzi di Produzione:** vengono elencate tutte le macchine agricole in possesso dell'azienda e utilizzate per svolgere i diversi lavori. Campo del fascicolo indispensabile per poter richiedere il gasolio agricolo agevolato (UMA).
- **Manodopera:** vengono inseriti i dati di tutti i familiari, dei salariati o dei collaboratori che svolgono attività nell'azienda agricola. Specificando il titolo di lavoro svolto, il genere, gli orari e le giornate svolte nell'arco dell'anno.
- **Zootecnia:** vengono descritti i tipi di allevamento e le specie allevate, nei casi

*Questa integrazione digitale e certificata rende il FA l'elemento essenziale del processo di semplificazione amministrativa per i procedimenti dalla normativa dell'Unione europea, nazionale e regionale*

di aziende che svolgono in maniera prevalente o esclusiva attività zootecnica.

Inoltre, nel Fascicolo Aziendale vengono riportate ulteriori informazioni, come ad esempio:

- Notifiche che interessano il portafoglio titoli;
- Informazioni inerenti al requisito di Giovane o Nuovo Agricoltore;
- Eventuali situazioni di Circostanze Eccezionali che riguardano l'azienda;
- Segnalazioni che interessano particelle condotte;
- Informazione sui vincoli delle particelle condotte se ricadono in zone speciali (ZVN, Natura 2000, ecc.);
- eventuali Vincoli Amministrativi;
- produzione delle varie schede in base all'uso del suolo dichiarato e accertato (olivicolo, viticolo, brogliaccio, ecc.).

## 7.3 Banche dati P.A.

Il Fascicolo Aziendale (FA) è connesso integralmente con le banche dati della Pubblica Amministrazione e questo qualifica e certifica il contenuto del fascicolo stesso.

Le banche dati pubbliche con le quali interagisce sono:

- Anagrafe Tributaria
- Registro delle Imprese
- Agenzia del Territorio (Catasto)
- Banca Dati della Zootecnia (BDN)
- Registro Nazionale dei Titoli
- Sistema di rilevazione dell'uso del suolo satellitare (SIGC)

## 7.4 Il Fascicolo Aziendale cartaceo - Il mandato e il ruolo del CAA

Con il DM 27 marzo 2008, Riforma dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), vengono definiti:

1. I Requisiti Oggettivi che devono possedere i CAA
2. I Requisiti Soggettivi che devono possedere gli Amministratori, i Responsabili e gli operatori
3. La possibilità di operare sui territori per tramite di società di capitali di emanazione ed esclusiva proprietà dell'Organizzazione Professionale promotrice del CAA
4. Il ruolo del mandato sottoscritto dall'agricoltore
5. Le competenze esclusive sulla gestione e custodia del Fascicolo Aziendale
6. Le regole dei controlli a cui sono sottoposti i CAA da parte delle Regioni, Province Autonome e Organismi Pagatori

Il Fascicolo Aziendale cartaceo, custodito presso le sedi riconosciute dei CAA, comprende tutti i documenti anagrafici e territoriali descritti in precedenza, comprese tutte le stampe originali sottoscritte dal titolare dell'azienda (o dal

**Questa integrazione digitale e certificata rende il FA l'elemento essenziale del processo di semplificazione amministrativa per i procedimenti dalla normativa dell'Unione europea, nazionale e regionale.**

Il Fascicolo Aziendale è gestito attraverso il SIAN. Tramite strumenti di cooperazione applicativa anche i sistemi informatici dei diversi Organismi Pagatori convogliano poi i loro dati nel SIAN che diventa la Banca Dati Nazionale delle Aziende Agricole Italiane.

rappresentante legale nel caso delle Società) relative agli atti amministrativi che l'azienda presenta per ottenere i diversi aiuti comunitari. Il fascicolo aziendale cartaceo è conservato per conto dell'agricoltore presso l'ufficio del Centro di Assistenza Tecnica al quale ha conferito il mandato.

Al CAA sono delegate, da parte dell'azienda agricola, l'acquisizione delle informazioni per la costituzione e l'aggiornamento del Fascicolo aziendale.

Il Sistema dei CAA della CIA – Agricoltori Italiani è presente su tutto il territorio nazionale con poco più di 400 sedi riconosciute nelle quali operano circa 840 tecnici in possesso di adeguata professionalità (Agronomi, Periti ed Agrotecnici ecc.) formati costantemente per effettuare assistenza e consulenza agli agricoltori per la tenuta del proprio Fascicolo Aziendale e per la presentazione di tutte le Domande di sostegno al reddito e gli Atti Amministrativi di competenza delle Aziende Agricole.

## Riepilogo per Regione della previsione delle misure ad investimento

	ABR	BAS	CAL	CAM	EMI	FRI	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	BOL	TRE	UMB	VAL	VEN
INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X			X		X
INVESTIMENTI PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X
INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALI	X	X		X	X	X	X	X				X	X			X	X		X	X	X
IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO SU TERRENI AGRICOLI	X			X		X			X	X	X	X	X		X	X			X		
INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO			X	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X			X		X
INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE E PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DELLE AREE RURALI			X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		
INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURA CON FINALITÀ AMBIENTALI	X		X		X		X	X	X	X	X			X		X			X		
INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI	X				X		X	X				X							X	X	
IMPIANTI DI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO DI TERRENI NON AGRICOLI			X		X	X	X	X											X		
INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FORESTALI			X		X		X						X	X		X	X	X	X	X	X
INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI																			X		X
INVESTIMENTI PRODUTTIVI FORESTALI		X	X	X			X	X	X	X	X		X	X			X	X	X	X	X
FONDO DI ROTAZIONE PER INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ E PER AMBIENTE CLIMA E BENESSERE ANIMALE						X															
FONDO DI ROTAZIONE PER INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI						X															
FONDO DI ROTAZIONE PER INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DI PRODOTTI AGRICOLI	X																				
INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
INSEDIAMENTO NUOVI AGRICOLTORI		X		X			X			X						X					

	ABR	BAS	CAL	CAM	EMI	FRI	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	BOL	TRE	UMB	VAL	VEN
AVVIO NUOVE IMPRESE CONNESSE ALLA SILVICOLTURA		X			X		X		X											X	X
START UP NON AGRICOLE		X	X	X	X		X	X	X				X	X	X	X	X	X	X		
ASSICURAZIONI AGEVOLATE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FONDI MUTUALITÀ DANNI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FONDI MUTUALITÀ REDDITO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FONDO MUTUALIZZAZIONE NAZIONALE EVENTI CATASTROFALI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SOSTEGNO AI G.O. PEI AGRICOLI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X
COSTITUZIONE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI			X				X						X			X			X	X	
PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ	X	X	X	X			X						X			X			X	X	X
SUPPORTO PREPARATORIO LEADER	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ATTUAZIONE LEADER	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE LOCALE E SMART VILLAGES	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
SOSTEGNO AD AZIONI PILOTA E DI COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
COOPERAZIONE PER AZIONI DI SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE E SERVIZI RIVOLTI AI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE	X	X	X	X	X	X		X	X		X	X	X	X	X	X			X	X	X
PROMOZIONE DEI REGIMI DI QUALITÀ	X			X			X	X	X		X	X	X	X					X	X	X
EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X
SCAMBI DI CONOSCENZE E INFORMAZIONI PER I CONSULENTI E GLI ATTORI DEGLI AKIS	X			X	X			X	X	X			X	X	X						X
AZIONI FORMATIVE RIVOLTE AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E DEI TERRITORI RURALI	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X
AZIONI DI INFORMAZIONE	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					X
AZIONI DIMOSTRATIVE SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E I TERRITORI RURALI		X						X	X		X	X	X	X	X	X				X	X
SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS				X	X		X	X	X		X	X	X	X	X	X				X	X

## Riepilogo per Regione della previsione delle misure a Superficie

	ABR	BAS	CAL	CAM	EMI	FRI	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	BOL	TRE	UMB	VAL	VEN
PRODUZIONE INTEGRATA	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	
IMPEGNI SPECIFICI ACQUA			X	X			X									X			X		X
TECNICHE LAVORAZIONE RIDOTTA SUOLI	X	X		X	X	X	X		X	X		X	X	X		X					X
APPORTO SOST ORGANICA SUOLI					X							X	X						X		X
INERBIMENTO COLTURE ARBOREE			X					X				X				X					
COVER CROPS	X					X			X	X		X				X					X
CONVERSIONE SEMINATIVI A PRATI E PASCOLI					X																X
GESTIONE PRATI E PASCOLI PERMANENTI					X	X		X	X	X	X	X				X	X	X		X	X
IMPEGNI GESTIONE HABITAT NATURA 2000																	X				X
GESTIONE ATTIVA INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE					X	X		X	X			X									X
COLTURE A PERDERE CORRIDOI ECOLOGICI FASCE ECOLOGICHE					X							X								X	
IMPEGNI SPEC GEST EFFLUENTI ZOOTECNICI			X		X	X						X	X							X	
ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ		X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
AGRICOLTORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ		X			X		X	X		X		X	X	X	X	X			X	X	X
CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITÀ BANCHE GERMOPLASMA	X	X	X	X			X	X	X			X	X	X	X	X				X	X
IMPEGNI CONVIVENZA FAUNA SELVATICA			X					X	X			X				X					
IMPEGNI APICOLTURA	X	X	X	X	X			X			X	X	X	X	X	X				X	

	ABR	BAS	CAL	CAM	EMI	FRI	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	BOL	TRE	UMB	VAL	VEN	
RIDUZIONE IMPIEGO FITOFARMACI	X				X				X												X	
IMPEGNI SPECIFICI USO SOSTENIBILE DEI NUTRIENTI									X						X							X
IMPEGNI SPECIFICI GESTIONE RESIDUI		X	X					X														
IMPEGNI SPECIFICI RISAIE			X	X					X		X											
PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE		X	X	X			X	X				X	X			X			X	X	X	X
TUTELA COLTURE ARBOREE VALENZA AMBIENTALE PAESAGGISTICA		X	X	X	X			X					X			X						
RITIRO SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE						X																
IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA	X							X				X				X				X		
SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI		X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X
PRODUZIONE BIOLOGICA	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BENESSERE ANIMALE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CONSERVAZIONE USO SOSTENIBILE RISORSE GENETICHE FORESTALI	X	X						X		X	X	X				X			X			X
SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SOSTEGNO ZONE CON ALTRI SVANTAGGI NATURALI SIGNIFICATIVI			X	X									X	X	X	X			X			
SOSTEGNO ZONE CON VINCOLI SPECIFICI																X						
PAGAMENTO COMPENSATIVO ZONE AGRICOLE NATURA 2000					X	X	X	X		X						X						X
PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000	X							X				X				X				X		
PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE AGRICOLE INCLUSE NEI PIANI DI GESTIONE BACINI IDROGRAFICI																X						X





*Le informazioni contenute nel presente opuscolo potrebbero subire delle modifiche a seguito dei Decreti Ministeriali e delle Circolari applicative degli Organismi Pagatori.*

*Per rimanere costantemente aggiornati sull'evoluzione della normativa, è possibile utilizzare il QR Code per accedere all'apposita sezione del sito internet dedicata alla PAC 2023-2027 e conoscere tutti i riferimenti delle nostre sedi CAA territoriali.*



Per diffusione, riproduzione dell'intera pubblicazione o anche di alcune parti  
è richiesto di citare la fonte CAA CIA.

Tutti i contenuti pubblicati hanno carattere e scopo esclusivamente informativo e non sono da ritenersi  
vincolanti, pertanto non possono sostituire la necessaria consulenza del professionista competente in materia.

La maggioranza delle immagini presenti sono state realizzate dai tecnici del sistema CAA CIA.

**Pubblicazione a cura del CAA CIA SRL**  
**Novembre 2022**





[www.caa-cia.it](http://www.caa-cia.it)